

la Us dai Buiac'

NOTIZIARIO DELLA COMUNITÀ DI GIUSTINO

13

GIUGNO 2022

Anno 7 - Numero 1

PERIODICO SEMESTRALE
DELLA COMUNITÀ DI GIUSTINO

Registrazione Tribunale
di Trento n° 1264
del 29 novembre 2005

SEDE DELLA REDAZIONE

Municipio di Giustino
Via Presanella
Tel. 0465 501074
protocollo@comune.giustino.tn.it

EDITORE

Comune di Giustino

PRESIDENTE

Daniele Maestranzi

DIRETTORE RESPONSABILE

Angelo Zambotti

COORDINATRICE DI REDAZIONE

Roberta Maestranzi

COMITATO DI REDAZIONE

Valentina Cunaccia
Mattia Dei Cas
Erica Maestranzi
Francesca Rodigari

IMPAGINAZIONE E STAMPA

Litografia EFFE e ERRE

Si ringraziano per le foto

Daniele Maestranzi (copertina)
Nives Cozzini (pag. 40-41)
Massimo Viviani (4ª di copertina)
le associazioni e i collaboratori

SOMMARIO

Saluto del Sindaco	1
L'attesa strada sarà presto realtà	3
Cosa stiamo facendo	4
Non solo una panchina	6
Estate ricca di occasioni per bambini e ragazzi	8
Tutti possiamo fare la differenza	10
Pratiche in itinere	11
Uniti per Giustino	12
Giustino Insieme	14
Tante attività in programma per l'estate del Parco	16
L'estate sta arrivando	18
La nostra Scuola dell'infanzia di Pinzolo	20
Scuola: quante esperienze...	22
Università della terza età e del tempo disponibile	26
Uno per tutti e tutti per uno...	28
Casa Vite Intrecciate, gli ultimi mesi	30
In viaggio col Trial Club Val Rendena	32
Con mappa e bussola alla scoperta del territorio	34
Ravelli un "Buiat adottivo"	36
Centro anni e... sentirle	38
Vigili del Fuoco al cambio della guardia	40



Questo periodico viene inviato gratuitamente alle famiglie residenti ed emigrate, agli enti e alle associazioni del Comune di Giustino e a tutti coloro che ne facciano richiesta.

di Daniele Maestranzi

Sindaco di Giustino

sindaco@comune.giustino.tn.it

Saluto del Sindaco

Cari Compaesani,

dal 31 marzo è stato revocato lo stato di emergenza dovuto alla pandemia. L'emergenza è durata più di due anni e finalmente ora ci sentiamo meno limitati nella nostra quotidianità.

Il virus non è ancora stato sconfitto. Però, grazie ai vaccini, e probabilmente al fatto che le varianti attuali del virus provocano in genere sintomi più lievi, i numeri dei ricoveri e dei decessi sono notevolmente più bassi rispetto ai due anni precedenti. La situazione è notevolmente migliorata e possiamo catalogare tutto questo come notizia positiva.

A far da contraltare a questa notizia positiva si è verificato un evento decisamente negativo: la guerra in Ucraina. Molto spesso le guerre che si svolgono in vari luoghi del mondo, ci lasciano indifferenti, una volta letto l'articolo sul giornale giriamo pagina e andiamo avanti. Questa invece ci coinvolge di più, la sentiamo più vicina, perché si svolge nella nostra Europa per cui si teme che vengano coinvolte altre nazioni ampliando pericolosamente lo scenario bellico.

Una conseguenza tragica sono le migliaia di persone, in maggioranza donne, bambini ed anziani, che hanno dovuto lasciare le loro case sfuggendo dai bombardamenti per cercare di salvarsi la vita. Sono un numero elevatissimo di persone, tutte appartenenti alle categorie più deboli, alle quali le Nazioni Europee, quindi anche la nostra Italia offrono ospitalità ed aiuti. La popolazione trentina ed i Rendeneri, tradizionalmente generosi ed ospitali con i bisognosi, si sono attivati con aiuti di vario genere, dalla raccolta di fondi a quella di beni di prima necessità fino all'ospitalità in strutture sia private sia di associazioni o enti.

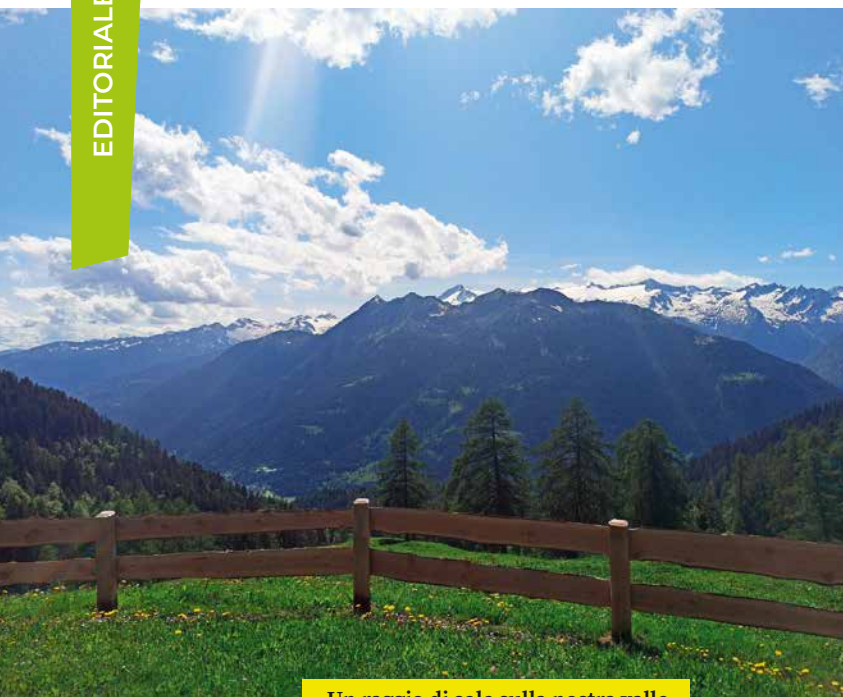
L'augurio per tutti è che il conflitto possa risolversi nel più breve tempo possibile, che queste povere vittime abbiano la possibilità

di ritornare alla loro terra per riunirsi con i familiari. Nel frattempo penso sia giusto essere a loro vicini per aiutarli, ricordando il percorso dei nostri avi nel secolo scorso, costretti a emigrare in diversi Paesi del mondo in cerca di un futuro migliore.

Ora, andando ad esaminare la situazione della nostra Comunità ci accorgiamo che pure qui si presentano alcuni elementi positivi ed altri negativi.

Per quanto riguarda l'aspetto positivo, si evidenzia il potenziamento dell'ufficio tecnico. Dal 14 marzo un nuovo dipendente è stato inquadrato in quest'area. Si tratta del geometra Dario Maestranzi, nostro compaesano conosciuto da tutti. Il settore tecnico necessitava di un intervento, perché a causa del limitato organico e di altre problematiche, riusciva ad espletare a malapena l'ordinaria amministrazione. Il nuovo assunto, oltre a potenziare numericamente l'organico, rappresenta anche un arricchimento di professionalità grazie all'esperienza che lo stesso geometra ha maturato in comuni di dimensioni maggiori al nostro, come Valdione e Tre Ville. Si tratta, oltretutto, di una persona giovane con tanto entusiasmo, intraprendenza, voglia di imparare e di crescere. Questi sono elementi che portano una ventata di vitalità, contribuendo a mantenere vivo e positivo l'ambiente degli uffici comunali. È risaputo che il clima positivo nell'ambiente di lavoro permette ai collaboratori di dare il meglio di sé e ciò si traduce in un miglior servizio offerto ai cittadini. L'inserimento di questa nuova figura si inquadra in una più ampia azione di riorganizzazione degli uffici. Dal primo maggio, infatti, si è sciolta la "gestione associata dei servizi" tra i comuni di Pinzolo, Giustino, Carisolo e Massimeno. Si sono stipulate delle nuove convenzioni, la più evidente riguarda proprio l'ufficio tecnico. Questo





Un raggio di sole sulla nostra valle

servizio non agirà più con l'associazione tra Carisolo, Giustino e Massimeno per la quale operavano tre soggetti. L'attuale convenzione è stipulata tra Giustino e Massimeno con un organico di due geometri, con la possibilità di inserire un'altra figura da parte di Massimeno. Tale forma organizzativa garantisce una maggiore dedizione di tempo e professionalità alle pratiche del nostro Comune. I servizi e le opere di competenza di questo ufficio godranno perciò di un impulso sia nell'intensità che nei tempi di esecuzione.

In questo periodo, quindi, abbiamo dovuto investire notevoli energie e moltissimo tempo per giungere allo scioglimento delle gestioni associate dei servizi ed alla stipula delle nuove convenzioni: ciò ha comportato incontri, riunioni e ragionamenti con i Sindaci e con i Segretari dei Comuni interessati. Questi sforzi hanno prodotto il risultato condiviso da tutti quattro i Sindaci dell'ambito che ritengono funzionale ed efficace il nuovo assetto.

Dopo tutto questo lavoro che ci permetterà di fare un passo in avanti, si presenta un nuovo ostacolo: dal primo maggio il Segretario comunale, dott.ssa Paola Lochner, ha concluso la sua attività lavorativa. L'Amministrazione comunale la ringrazia per il suo lungo periodo di servizio, espletato con perizia, impegno e professionalità a favore della nostra comunità. Purtroppo questa situazione si presenta piuttosto problematica, in quanto il reperimento di Segretari comunali è particolarmente difficile. Sono po-

chissimi i soggetti titolati a ricoprire questo importantissimo incarico e quelli già attivi sono oberati da convenzioni o attività a scavalco che li portano ad operare su più comuni. La condizione in cui si trova Giustino, riguarda anche diversi altri comuni della Val Rendena, delle Giudicarie e di tutta la Provincia in genere. Carisolo, Giustino, Massimeno, Caderzone, Strembo, Bocenago e Pelugo dovranno avvalersi della collaborazione saltuaria di Segretari dipendenti di altri Comuni, garantendo in questo modo solo l'espletamento dell'ordinaria amministrazione o poco più. Tutti questi Comuni sono in attesa della conclusione del "corso-concorso" organizzato dalla Provincia per formare nuovi segretari comunali. Tale azione formativa si sarebbe dovuta concludere nel mese di marzo, ma non è ancora giunta a compimento, quindi mancano i soggetti abilitati a partecipare ai concorsi banditi dai Comuni. La speranza, alla luce di questo stato di cose, è che i concorsi futuri non vadano deserti, come già accaduto, e che si possa in breve avere un Segretario comunale, figura indispensabile per lo svolgimento di tutte le attività del Comune.

La realtà appena descritta rende evidenti le difficoltà che frenano, ostacolano e fanno ritardare la messa in atto di quanto ci si propone di fare.

Per far comprendere meglio, può essere d'aiuto fare riferimento al saluto del Sindaco pubblicato sul bollettino di giugno 2019: il mio predecessore indicava, tra i motivi causa dei ritardi nell'organizzazione dei servizi e nella realizzazione di diverse opere, le difficoltà degli uffici nell'espletare le pratiche e l'eccessivo carico di lavoro del Segretario che doveva operare su tre Comuni. Il Sindaco Masè concludeva chiedendo pazienza ai cittadini, confidando che le cose potessero cambiare.

Proprio la volontà di cambiare le cose ci ha portato all'azione descritta sopra. La mancanza del Segretario è certamente una situazione più grave che dividerlo con altri Comuni. Questa mancanza, inevitabilmente, ci farà convivere ancora con problemi e difficoltà, ma una volta completata e oliata la macchina burocratica/tecnica, confidiamo che tutto filerà via con più celerità ed efficacia rendendo possibile l'attuazione pratica delle intenzioni degli amministratori. Mi congedo salutando e augurando a tutti una bellissima estate.

di Sergio Masè

Vicesindaco e assessore a lavori pubblici,
acquedotto e fognatura

L'attesa strada sarà presto realtà

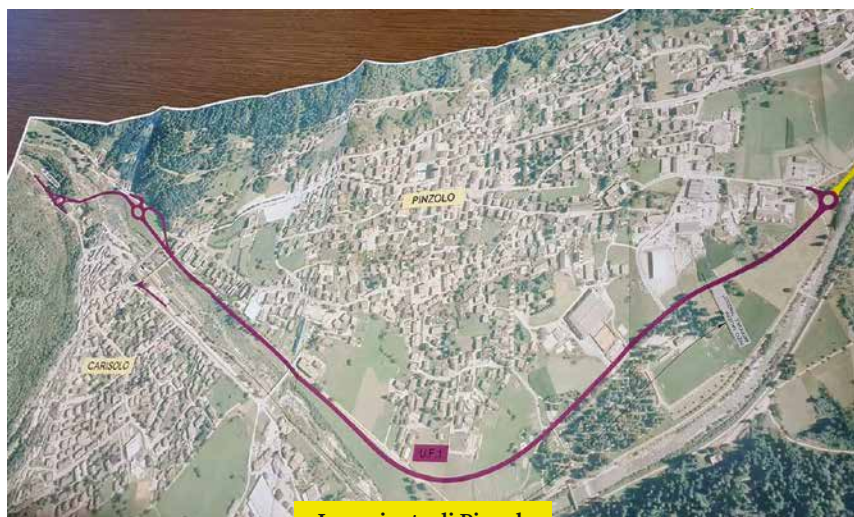
Carissimi Buiac, ci ritroviamo sulle pagine del nostro semestrale con l'estate alle porte e nello spazio che mi viene riservato vorrei fare il punto su un'opera che non riguarderà solo il nostro Comune ma anche i comuni di Pinzolo e Carisolo.

Si tratta della nuova strada che, realizzata in due lotti, ha l'obiettivo di migliorare la mobilità di tutta la Val Rendena.

Nei mesi scorsi è stato infatti depositato per eventuali osservazioni il progetto del primo lotto che parte dalla zona del Martalac (vicino al depuratore), dove è prevista una rotonda per permettere l'uscita a servizio delle zone di Giustino nord e Pinzolo sud, sino all'uscita oltre l'abitato di Carisolo, come si può notare nella foto riportata qui sotto. Sarà ora compito dell'ingegner Massimo Bonenti, incaricato della Provincia come commissario straordinario dell'opera, portarla a termine e - come dichiarato dal Presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti - "dare concretezza alla scelta fatta dalla Giunta provinciale su un'opera attesa da decenni".

In questo primo lotto, il territorio del nostro Comune è parzialmente interessato. Sarà molto più importante il secondo lotto che, come ribadito in più di un'occasione dall'Assessore Roberto Failoni, si cercherà di far partire in scia al primo. Come si può notare nella foto sotto, infatti, il secondo lotto permetterà di by-passare tutto il traffico diretto a Madonna di Campiglio e Carisolo ma anche gran parte di quello diretto a Pinzolo. Tutto questo a favore di un notevole miglioramento di una serie di fattori che vanno dall'inquinamento acustico alla qualità dell'aria per tutti gli abitanti del nostro paese. Oltre alla parte di viabilità però, questo primo lotto sarà molto importante per la nostra Comunità per un'altra opportunità.

Durante questi mesi, infatti, assieme al Sindaco Daniele Maestranzi abbiamo avuto modo di confrontarci con l'Assessore Roberto



La variante di Pinzolo

Failoni, sempre disponibile ad incontrarci, con il Dirigente generale del dipartimento di protezione civile ingegner Raffaele De Col ed il Dirigente del Dipartimento Infrastrutture ingegner Luciano Martorano per verificare e definire, attraverso una convenzione, la possibilità di conferire il materiale prodotto durante gli scavi per la realizzazione dell'opera presso la ex "Cava Maffei" e arrivare "finalmente" alla quota di sicurezza prevista dai tecnici della Provincia stessa. Attualmente è ancora in fase di definizione, in quanto questa possibilità non è priva di problematiche. Ad esempio, l'organizzazione dei giorni e degli orari per il conferimento del materiale in cava, il tragitto che i camion dovranno percorrere e - non meno importante - la compatibilità di questa attività con quella del parco faunistico. Il traffico dei mezzi da cantiere dovrà essere impostato in modo che non penalizzi o non crei rischi alla sicurezza degli utenti del parco.

Una volta completati il ripristino e la messa in sicurezza della cava, anche questa zona diventerà un'area utilizzabile e sfruttabile per la comunità.

Termino ricordando sempre l'importanza dell'acqua come bene comune, soprattutto nella stagione estiva: evitiamo di sprecarla perché preziosa ma esauribile.

Buona estate a tutti.

di Lorenzo Maestranzi

Assessore a cultura, turismo e politiche sociali

Cosa stiamo facendo

Voglio iniziare questo articolo porgendo i miei saluti a tutti. È passato un anno dall'uscita della prima pubblicazione di questa consigliatura, che si sta rilevando tanto entusiasmante quanto difficile, e mi trovo a fare il bilancio di quanto è stato fatto e di quanto sarebbe stato bello fare.

Riprendendo quanto detto nel maggio del 2021, sono contento che siamo riusciti a risolvere parzialmente alcuni problemi organizzativi del nostro Comune, nello specifico quanto sollevato in riguardo all'organizzazione del Cantiere comunale, del parco mezzi e della situazione di sovraccarico in cui verteva l'Ufficio tecnico comunale.

Nonostante si stia riuscendo a tenere il paese sempre ordinato e ben mantenuto, col passare del tempo, senza alla base una buona struttura organizzativa diventa difficile proseguire con buoni risultati.

Sono aspetti non tangibili che, nonostante non siano apprezzabili agli occhi di tutti, sono di fondamentale importanza.

Parlando di ri-organizzazione, è stato fatto un passo importante per aumentare la forza lavoro a disposizione del nostro Comune assumendo una nuova figura a servizio dell'Area tecnica. Servizio congestionato e sottodimensionato, se paragonato agli altri che godono di ottima efficienza. L'obiettivo è quello di avere due figure a tempo pieno, dedicate alla gestione di edilizia privata e pubblica e del patrimonio comunale.

Relativamente al parco macchine, una mia preoccupazione era lo stato in cui si trovavano i veicoli a servizio degli operai che venivano utilizzati quotidianamente.

Oramai giunti a fine vita, erano diventati pericolosi e non più funzionali. Siamo quindi riusciti ad

acquistare due nuovi veicoli in sostituzione dei vecchi Piaggio.

Uno di questi rispecchia le caratteristiche di quelli sostituiti, mentre l'altro è un furgoncino più grande e spazioso utile per le lavorazioni più impegnative senza dover utilizzare l'Unimog e la pala gommata per trasportare materiale e macchine operatrici, con conseguenti maggiori costi e difficoltà di manovra in paese. Purtroppo, tra le conseguenze di questo periodo difficile dal punto di vista geopolitico ci sono i grandi ritardi nella consegna delle componentistiche, e questo furgoncino nuovo è ancora in attesa di consegna. Al suo posto attualmente, fino a che non verrà consegnato il nuovo, siamo dotati di veicolo sostitutivo di caratteristiche simili. Risolto il problema dei veicoli di uso quotidiano, rimane ora la necessità di trovare una soluzione in merito alla pala gommata. Ormai anche questa macchina ha i suoi anni ed inizia ad avere problemi di affidabilità. È inutile sottolineare che rimane uno strumento fondamentale per il nostro cantiere comunale, e pertanto ci stiamo adoperando per la sua sostituzione.

Per quanto riguarda invece la viabilità, come per l'anno precedente, anche quest'anno sono stati appaltati i lavori di asfaltatura di alcuni tronchi stradali particolarmente bisognosi, in particolar modo le zone coinvolte dai lavori di manutenzione all'acquedotto svolti lo scorso autunno. Attualmente, come avrete notato, sono in corso anche i lavori di efficientamento dell'illuminazione pubblica. Questi hanno comportato in via del Giöch ed in via del Lavandin la parziale demolizione di alcuni tratti del manto di usura, in quanto è stato necessario rifare alcuni tratti di linea. Al termine degli interventi di cui sopra, che coinvolgono il nostro paese in più zone, si prevede il consuetudinario rifacimento della segnaletica stradale.

Parlando di segnaletica, purtroppo, nell'anno passato non si è riusciti a concretizzare l'appalto di un servizio programmato per

più anni consecutivi, un minimo di tre, come invece fatto per lo sgombero della neve, già appaltato per l'inverno passato e per i prossimi due anni.

Porto infine i miei ringraziamenti al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Giustino per il prezioso aiuto nella pulizia delle strade comunali a fine stagione invernale.

Parlando sempre di quello che sarebbe stato bello fare, rimane incompleta la squadra dell'intervento 3.3.D, di fondamentale aiuto per la manutenzione del verde pubblico e la pulizia del paese. Come Amministrazione continuiamo a credere nel progetto, che per noi prevede l'occupazione di sei persone. Negli ultimi due anni, però, abbiamo do-

vuto salutare quattro elementi, due per il loro pensionamento e due che hanno trovato impiego in altre realtà lavorative. Nonostante questo sia proprio lo scopo del progetto, cioè di accompagnare al pensionamento ed offrire possibilità lavorative, il prezioso aiuto che porta la squadra al Comune non viene da meno. Con molto rammarico, nonostante tutti gli incontri e le richieste di integrazioni di forza lavoro fatti durante l'inverno, ci troviamo quest'anno con solo tre persone all'attivo.

Rimango a disposizione sempre per le opportune segnalazioni e qualora ci fossero particolari necessità o problematiche da risolvere, attraverso i contatti istituzionali oppure semplicemente di persona qualora se ne presentasse l'occasione.

I miei saluti e auguro a tutti una buona estate.

Lavori di efficientamento dell'illuminazione pubblica in via del Giöch



di Roberta Maestranzi

Assessora a cultura, turismo e politiche sociali

in collaborazione con **Martina** gruppo scout ValRendena1

Non è solo una panchina

Ad inizio anno scolastico 2021/22, con le Assessori/Consiglieri comunali di Pinzolo, Carisolo, Massimeno ed il nuovo Dirigente scolastico (professor Giuseppe Prigiotti) abbiamo condiviso l'idea di proporre alle classi medie di primo grado un percorso di sensibilizzazione contro la violenza, rappresentata dalla ormai famosa "Panchina Rossa". Posizionando semplicemente la panchina rossa nel piazzale della scuola, anziché far nascere curiosità e volontà di saperne di più, si sarebbe andati verso la direzione del silenzio, dell'inosservanza e della superficialità.

Serviva un progetto, un percorso per portare i ragazzi a riflettere su tematiche quali il rispetto e la non violenza e di questo ne eravamo consapevoli.

Ci siamo quindi affidate alla professoressa Elena Stefani con l'obiettivo di rendere i ragazzi protagonisti di questo percorso. Grazie alla sensibilità di alcuni docenti, le classi seconde e terze medie hanno iniziato a lavorare sul linguaggio, individuando quali sono le "Parole pesanti come pietre" per i ragazzi e quali per le ragazze, iniziando a riflettere sulla violenza verbale. Con l'ausilio di video e cortometraggi hanno discusso sull'accezione negativa che viene data ad alcune frasi in apparenza "semplici" come ad esempio *"correre come una signorina"*, su come ragazzi e ragazze abbiano opinioni diverse sulle parole che offendono: i ragazzi individuano le parolacce come termini offensivi, mentre le ragazze l'uso del termine donna o femmina legato alla non capacità di fare, come dispregiativo.

Gli alunni si sono infine suddivisi in tre gruppi, ciascuno dei quali si è preso carico di affrontare il tema del rispetto verso il prossimo e

del linguaggio in maniera differente, con uno specifico target da coinvolgere e/o raggiungere.

Il primo gruppo ha rielaborato le tematiche discusse in classe attraverso l'arte, pensando ad una platea ampia, come quella presente in un teatro; il secondo, preparando il modo di raccontare il percorso ai bambini della scuola primaria ed al personale amministrativo tecnico ausiliario, restituendo quando appreso attraverso dei volantini o delle presentazioni da fare direttamente nelle classi elementari; il terzo gruppo si dedicherà all'allestimento di un angolo a tema, all'interno della scuola, spazio dove troverà collocamento anche una panchina rossa, in modo da darle visibilità e rispetto.

Nel corso dell'estate 2021 infatti, era stata fatta una proposta simile al gruppo scout del territorio del quale fanno parte anche adolescenti del nostro comune, proponendo loro di far dipingere ai ragazzi alcune panchine di rosso, come pretesto per l'avvio di un percorso di riflessione e di confronto sulle stesse tematiche. La proposta è stata prontamente accettata dalla referente Roberta Giovannelli.

Come assessore abbiamo voluto fortemente il coinvolgimento del gruppo scout, una realtà che conosce i giovani, che dà loro spazio e crea occasioni dove riflettere e confrontarsi sulle tematiche e sui valori fondamentali della vita. I capi gruppo hanno attivato un progetto ricco, sia sotto l'aspetto delle proposte rivolte ai giovani, sia per la profondità con cui gli argomenti sono stati trattati e vissuti.

Martina, una dei capo scout ci racconta che il gruppo Valrendena1 ha seguito un progetto basato sul tema dell'antiviolenza, articolato in tre incontri, svolti in circa un mese e mezzo all'interno dei quali i ragazzi hanno potuto conoscere, sentire e vivere alcune delle tante sfaccettature che questa tematica presenta.



“Destinazione panchina rossa” – serata al Paladolomiti

I ragazzi hanno voluto documentarsi e informarsi sulla violenza sia dal punto di vista fisico sia psicologico, leggendo diverse testimonianze ed ascoltando racconti di storie accadute realmente, supportati nel difficile percorso dalla professoressa di filosofia e counselor, Silvia Resini.

I ragazzi e le ragazze hanno percepito com'è importante la tipicità dell'uomo e della donna come complemento ed unione. Solo attraverso l'educazione ed il rispetto tra le persone si può davvero fare prevenzione!

Infine, lo scorso 26 e 27 marzo, il gruppo scout ha visitato il centro antiviolenza di Brescia, un'esperienza forte che li ha arricchiti e della quale una ragazza del Clan, Beatrice, scrive:

“La nostra consapevolezza sulla drammaticità di questo fenomeno ci ha spinto a voler approfondire l'argomento e ad attivarci per metterci in contatto con esperti che potessero aiutarci nell'analizzare un fenomeno così ampio e complesso. Parlare, confrontarci e discutere con professionisti e figure che operano nel settore ha fatto emergere in ciascuno di noi una particolare sensibilità verso questo tema, che prima di questo momento sentivamo molto distante da noi. Ancora tante, troppe donne stanno vivendo nella paura e purtroppo la maggior parte delle persone non sono consapevoli di quanto la violenza sulle donne sia attualmente diffusa”.

Al termine del percorso svolto, gli scout lasceranno un segno: consegneranno la panchina da loro dipinta di rosso ai ragazzi delle scuole medie; sarà questa occasione per condividere con e sul territorio questa esperienza.

Istituzioni, scuola e volontariato, lavorando in stretta collaborazione, hanno evitato di ridurre ad un simbolo il tema del rispetto, riuscendo a portare giovani ed adolescenti ad immergersi in argomenti che spesso rimangono superficiali. L'intreccio, la collaborazione e la condivisione degli obiettivi hanno permesso di tenere alta l'attenzione sul tema della non violenza.

Il progetto si è concluso con una restituzione alla comunità di quanto vissuto dagli studenti del plesso scolastico di Pinzolo e dai ragazzi scout, presso il Paladolomiti nella serata del 27 maggio 2022.

Restituire quanto appreso è un dovere, è un'azione necessaria per coinvolgere e portare a riflettere sempre più persone. È necessario comportarsi come nella metafora del sasso nello stagno: se non si getta un sasso nello stagno, l'acqua non fa i cerchi. Stare fermi ed attendere il movimento dell'acqua, significa perdere le opportunità che la vita ogni giorno ci prospetta. Meglio lanciare un sasso, anche più di uno, fino a quando il moto dell'acqua non rifletta la sagoma dei nostri sogni. Occorre lanciare il sasso perché le cose accadano.

di Roberta Maestranzi

Assessora a cultura,
turismo e politiche sociali

Estate ricca di occasioni per bambini e ragazzi

L'estate è alle porte e con esso la voglia di vacanza e spensieratezza da parte di bambini e ragazzi!

La "campanella" di asili nido e scuole dell'infanzia, anche quest'anno, suonerà all'unisono il 29 luglio, mentre per maestre e bambini della scuola primaria molto prima, il 10 giugno. Estate che per molti è sinonimo di svago, divertimento, assenza di impegni e se leggiamo il manifesto de *I diritti naturali dei bambini e delle bambine* di Gianfranco Zavalloni, noto pedagogista, anche lì ne troveremo conferma visto che al numero uno è riportato il diritto all'ozio. Diritto all'ozio inteso come vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti. Siamo in un momento della nostra storia in cui tutto è organizzato, scandito. I bambini hanno la settimana pianificata dalle loro famiglie o dalla scuola. Non c'è spazio per l'imprevisto, non c'è la possibilità di autogestirsi, di giocare da soli. Ma il pensiero sopra riportato che, chi prontamente, chi nel fondo del proprio cuore, credo proprio condivida, va a scontrarsi con la necessità di avere un supporto per conciliare vita familiare ed impegni lavorativi. Bambini e ragazzi non sempre trovano tra le mura domestiche un adulto libero da impegni che lo possa guidare nella scoperta del proprio tempo lento estivo, del dolce far nulla ed è qui che interviene la società, l'associazionismo. Molte sono le realtà che sul nostro territorio programmano ed organizzano momenti di animazione per intrattenere i più piccoli con attività ludiche e/o sportive ed essendocene un vasto ventaglio, ho pensato di raccoglierle in questo scritto per rendere la panoramica più chiara.

■ La **Pro loco di Giustino** apre l'estate proponendo ben 8 settimane di animazione (dal 21 giugno al 12 agosto), al mattino, dal martedì al venerdì, avendo come tematica il territorio. Con un contributo da parte delle famiglie di 50 euro a settimana, i bambini potranno conoscere varie realtà presenti sul territorio, provare con mano laboratori creativi e godere di momenti di attività fisica. Esercizi come Lago Mago, azienda agricola Fattoria Antica Rendena, Agriturismo Dalla Natura la Salute, o enti come i pescatori dell'Alto Sarca, il Parco Naturale Adamello Brenta e il custode forestale saranno alcuni dei protagonisti che permetteranno ai bambini di Giustino, dei paesi limitrofi e turisti, di vivere momenti di condivisione, apprendimento e divertimento.

■ Allontanandosi un po' da Giustino, precisamente a Carisolo, si può trovare l'animazione **rEstate Splash!**, dal 4 luglio al 12 agosto, al mattino, dal lunedì al venerdì, proposto dalla Cooperativa sociale Incontra. Con un contributo di 100 euro a settimana da parte delle famiglie, i bambini potranno svolgere attività laboratoriali miste a momenti sportivi e di uscite sul territorio. Presentando al momento dell'iscrizione, domanda Icef per **buoni di servizio**, si potrà usufruire appunto dei buoni di servizio, cioè sovvenzioni individuali concesse dall'Amministrazione provinciale per poter abbattere i costi dell'iniziativa. L'Amministrazione comunale ha scelto, quest'anno, di non aderire a tale progetto per motivazioni legate sia all'aspetto burocratico sia organizzativo. Burocratico in quanto la Cooperativa Incontra richiede un finanziamento per tale progetto ai comuni dell'Alta Rendena come se si fosse stipulata una convenzione, ma non vi è nessun accordo firmato tra i Comuni, la Cooperativa Incontra e Unione Sportiva Carisolo. Il Comune non è quindi libero di erogare un contributo stanziandone la cifra che è in grado di erogare, ma deve sottostare ad una richiesta, al centesimo, da parte della Cooperativa promotrice. Organizzativo in quanto vi è già sul territorio comunale

la proposta di un'animazione con un programma ricco ed alla quale ogni bambino, residente o meno, paga la stessa quota d'iscrizione a prescindere dalla sua provenienza. Così come vi è la possibilità di scegliere altre attività presenti lungo la Valle che non escludono i bambini di Giustino e non ne differenziano le quote di partecipazione.

■ Legandosi a quanto sopra è un esempio il **Body Village Summer Camp** presso il polo sportivo di Spiazzo, dal 4 luglio al 12 agosto, scegliendo tra mattino o intera giornata (comprensivo di pasto) per 65 euro a settimana per il tempo pieno o 45 euro solo per il mattino, proposto a ciascun bambino residente in Val Rendena. In queste giornate i bambini potranno svolgere attività sportiva, laboratori ed avvicinamento alla musica oltre che uscite sul territorio.

■ A Pinzolo vi sarà anche la possibilità di partecipare alle iniziative di **Trentino Camp**, dal 4 luglio al 12 agosto, dal lunedì al venerdì per l'intera giornata (8.30-18.30) per una quota di 200 euro comprensiva di pasto. Il tema del camp è natura, leggende e sport all'aria aperta.

■ Per due settimane nel mese di agosto, precisamente dal 8 al 13 agosto e dal 22 al 27 agosto, al pomeriggio (14.30-17.30) viene proposto dal gruppo oratorio di Pinzolo il **Grest** presso l'oratorio con una quota di compartecipazione da parte delle famiglie ancora da stabilire.

Molte saranno quindi le iniziative che verranno organizzate lungo la valle ed a quelle elencate se ne aggiungeranno molte altre, ne sono un esempio l'apertura delle **piscine a Caderzone Terme**.

Il posto, l'iniziativa, la proposta per i vostri bambini non mancherà; vi sarà occasione durante tutta l'estate per poterli far entrare in relazione e scambio con tanti coetanei e di farli "sconfinare" per scegliere ciò che ritengono più vicino al proprio interesse.

Auguro a tutti voi, grandi e piccini, in questa imminente estate, di fare le cose che più vi piacciono e di trarre beneficio da alcuni momenti di *dolce far niente...*

Buona oziosa estate!



di Roberta Maestranzi

Assessora a cultura, turismo e politiche sociali

Tutti possiamo fare la differenza

Prevenire significa prendere tutte le precauzioni necessarie perché un evento negativo o dannoso non si verifichi.

Ed è in quest'ottica che l'Amministrazione di Giustino ha voluto creare un momento di informazione, formazione e scambio per l'intera popolazione e per i membri delle associazioni, grazie alla collaborazione con l'Associazione Volontari Soccorso Trasporto Infermi Pinzolo – Alta Rendena, in particolare nella persona dell'istruttore Alessio Maffei. In stretta collaborazione con l'Amministrazione di Massimeno, si è svolto un percorso partito già nell'estate scorsa; un processo speculare che ha coinvolto entrambe i paesi per sensibilizzare ed informare più ceti possibile. A Massimeno si è partiti con l'installazione di un defibrillatore semiautomatico esterno (Dae) ed a seguire si è tenuta una serata informativa, legata al suo corretto uso, mentre a Giustino i passaggi sono stati inversi. Il 18 marzo 2022 infatti, presso il teatro comunale, è stata organizzata una serata in cui l'istruttore Alessio Maffei ha illustrato dettagliatamente le principali manovre di primo soccorso legate alla disostruzione delle vie aeree ed i traumi e si è soffermato sull'importanza della chiamata di emergenza, coinvolgendo il pubblico in sa-

la. Con l'aiuto di alcuni volontari dell'associazione, nostri compaesani, ha mostrato le corrette manovre per il massaggio cardiaco e della suddetta disostruzione. Infine, dopo aver posto l'attenzione più volte sulla catena della sopravvivenza, ha presentato l'uso del defibrillatore con l'ausilio di un manichino. Grazie alla collaborazione del pubblico in sala, Maffei ha potuto mostrare come questo macchinario, che spesso intimorisce, sia di semplice uso e guidi in ogni piccola mossa non permettendo manovre improprie o non necessarie. Una voce guida spiega dettagliatamente i passaggi da compiere e permette di rilasciare la scarica elettrica solamente se essenziale e dopo un'analisi minuziosa dello stato di salute della persona che viene soccorsa. Ovviamente un soccorritore occasionale non si troverà mai da solo ad affrontare delle manovre salvavita; è fondamentale che si rivolga telefonicamente al 112 dove il personale sanitario formato lo guiderà in ogni azione che si sentirà di svolgere.

L'istruttore Maffei è stato disponibile e coinvolgente, tanto da lasciar spazio al termine della serata a domande a tu per tu, ed ha permesso a ciascuno di poter visionare da vicino il defibrillatore. Molte infatti son state le persone che si sono avvicinate al palco per chiedere consigli, dubbi o precisazioni. Alessio ha ripetuto più volte durante la se-

I Volontari Soccorso Trasporto Infermi Pinzolo – Alta Rendena durante una dimostrazione di massaggio cardiaco



rata che la differenza nella catena della sopravvivenza viene fatta dall'anello formato dal soccorritore occasionale, dal singolo cittadino: un intervento immediato, anche solo legato ad una buona chiamata al 112, permette ai soccorritori esperti di guadagnare tempo prezioso.

A seguito di questa infarinatura sanitaria, che spero abbia lasciato in ciascun partecipante la curiosità di approfondire la materia in questione e di mettersi in gioco per fare la differenza in situazioni di emergenza, l'amministrazione di Giustino installerà un defibrillatore semiautomatico esterno. Il luogo in cui verrà posizionato il Dae sarà l'atrio della scuola primaria in modo che possa essere al riparo dall'eccessivo sole e dal maltempo. Oltre ad una scelta legata al meteo, si è pensato all'ingresso della scuola poiché è centrale rispetto ad una zona di paese dove

vi è una maggior concentrazione di persone: scuola, piazza, municipio, chiesa. Con l'installazione di questo macchinario, Giustino andrà ad aumentare le dotazioni di defibrillatori semiautomatici presenti sul territorio comunale, poiché finora si contavano due unità presenti sui mezzi dei Vigili Volontari del Fuoco di Giustino e Massimeno. Nella speranza di non dover mai usufruire di queste attrezzature, è però necessario che la popolazione ne conosca la collocazione, l'efficacia e si senta responsabile della loro conservazione dato che un intervento tempestivo, con manovre e mezzi corretti, può salvare una vita.

Un ringraziamento particolare all'istruttore Alessio Maffei per la professionalità e l'esposizione dei concetti ed al presidente Antonio Caola che crede molto in queste iniziative di informazione.

PRATICHE IN ITINERE

Ci sono alcune pratiche in sospeso sulle quali l'Amministrazione sta lavorando per arrivare ad una conclusione: tra queste la più corposa ed evidente è quella relativa al parco faunistico. I terreni sui quali è stata realizzata la struttura e che sono stati inclusi nella recinzione del parco faunistico sono in larga parte di proprietà del Comune, ma ci sono alcune particelle di proprietà di privati. Per queste particelle, l'Amministrazione in carica tra il 2015 e il 2020 aveva avviato delle pratiche di permuta con i proprietari dei fondi in questione. I proprietari hanno autorizzato il Comune a realizzare i lavori, anche se i passaggi di proprietà non erano ancora stati perfezionati. Successivamente agli accordi e a lavori già effettuati sulle particelle interessate, non ancora passate di proprietà, si sono verificate delle condizioni in conseguenza alle quali i privati non condividono più la valutazione dei terreni oggetto di permuta: ciò ha portato alla situazione per cui ancora oggi non sono state firmate le pratiche per il passaggio di proprietà dei fondi in questione. Vista la difficoltà per definire l'acquisizione dei terreni, qualcuno potrebbe suggerire di procedere con lo strumento dell'esproprio, ma anche se lo si volesse come ultima spiaggia, questa strada non è praticabile essendo già stati eseguiti dei lavori su queste aree.

Attualmente l'Amministrazione sta lavorando per portare a conclusione la pratica, ma

si deve trovare la maniera che permetta di accordarsi con i privati rispettando le norme necessarie per risolvere la situazione descritta. La conseguenza, al momento, è che il Comune non ha la proprietà dei terreni, quindi non può procedere all'accatastamento e non può assegnare a nessuno la gestione di un bene che non è totalmente di sua proprietà. Nella convinzione di poter risolvere con una certa rapidità questo problema, ci si era attivati contattando il Parco Naturale Adamello Brenta al fine di trovare la formula per avviare l'attività del parco faunistico: è evidente che a causa di quanto descritto, ad oggi non è possibile attivare alcun tipo di gestione o affidamento. Situazioni di difficoltà e incompletezza di documentazione si trovano anche in altre realtà. Diverse strutture pubbliche non sono ancora accatastate. Per procedere all'assegnazione di gestioni e affitti, è necessario regolarizzare queste situazioni. È su queste cose che da tempo l'Amministrazione attuale sta lavorando. Una volta risolte queste problematiche, è evidente che sarà più facile per tutti amministrare e portare a compimento gli obiettivi che di volta in volta ci si prefigge.

Crediamo sia importante che si conosca lo stato delle cose: ciò permette di confrontarsi e ragionare, evitando affermazioni perentorie o "scontri verbali" dettati dall'emotività del momento o da pensieri provocati dalla mancata conoscenza della realtà.



Lavori socialmente utili e utili socialmente

È nostra intenzione dedicare particolare attenzione anche al rapporto umano/personale tra amministratori e popolazione... questa era una delle frasi presenti nel programma amministrativo che ci rappresentava nel settembre 2020 e riteniamo che anche oggi sia uno dei punti saldi del nostro operare.

Proprio facendo riferimento a queste parole vogliamo porre attenzione sul lavoro che vi è dietro alle apparenze, dietro a ciò che tutti riescono a vedere poiché tangibile e rendere noto delle fatiche, degli sforzi e dell'impegno che vi è, quando si lavora per e con le persone. Ne è un esempio il nostro credere nel progetto 3.3.d., un progetto occupazionale in lavori socialmente utili per accrescere l'occupazione e per il recupero sociale di persone deboli o disoccupate che possono avere difficoltà a trovare un'occupazione.

Da anni ormai l'amministrazione ha stipulato una convenzione con i paesi limitrofi affinché questo progetto sia sovracomunale cercando di formare una squadra per il comune di Giustino e di Massimeno.

La finalità di questo progetto non è quella che all'apparenza tutti notano e quindi la cura del verde del territorio comunale, ma questa è solamente una delle attività rientranti nei lavori socialmente utili. Esatto, socialmente, perché non va dimenticato che que-

sto progetto è nato ed ha senso di esistere se si ricorda il lato sociale, la sua prima ed unica finalità.

Il progetto 3.3.d, che nel corso degli anni ha cambiato diversi nomi, ha origine a seguito della crisi economica che ha colpito l'Italia e, di conseguenza, il mondo lavorativo.

La Provincia Autonoma di Trento, attraverso l'agenzia del lavoro, ha creato perciò questa opportunità per permettere a specifiche categorie di persone di ottenere un impiego, agevolando chi è più vicino all'età pensionabile e quindi, per il mercato del lavoro, meno appetibile. E proprio la vicinanza alla tanto attesa pensione è stata un elemento che ha fatto sì che la squadra di Giustino e Massimeno si riducesse numericamente. Negli ultimi due anni, ben due operai del progetto 3.3.d hanno raggiunto la meritata pensione ed altri due elementi hanno accolto opportunità di lavoro differenti visto la ripresa della domanda sul mercato.

Da un lato questo dato non ci rincuora visto che vediamo la squadra che opera su Giustino e Massimeno, assottigliarsi ma se vediamo il progetto sotto l'aspetto sociale, il dato è molto positivo.

Ciò sta a significare che sempre meno persone hanno reale necessità di ricercare un posto di lavoro, che il mercato del lavoro offre possibilità anche a persone vicine all'età pensionabile e sempre più si ritrovano persone che hanno voglia di mettersi in gioco magari provando anche occupazioni diverse da quelle portate avanti durante l'età giovanile.

Il progetto 3.3d è nato come esigenza di dare un salario a chi arrancava nell'arrivare a fine mese, a chi faticava a rimettersi in gioco sul mercato del lavoro ed oggi, con le liste d'iscrizione sempre più snelle, possiamo dire che il mondo del lavoro sta offrendo molte opportunità.

Auguriamo dunque un buon lavoro agli operai che lavoreranno sul nostro territorio du-





rante questi sei mesi di progetto sottolineando il duplice scopo dello stesso: la comunità trae beneficio dal loro operato dando loro una possibilità in più!

Ma parlando di verde, di ambiente e di sostenibilità, non possiamo non citare i lavori, le opere e le migliorie che sono state e verranno portate avanti, anche al di fuori del paese.

La cura e l'attenzione di ciò che ci circonda è tra le priorità per mantenere buone le condizioni di transitabilità e sicurezza, oltre che di estetica ed utilizzo, di ciò che arricchisce le nostre malghe, le nostre cime, i nostri ruscelli, i nostri pascoli.

Proprio per questo motivo, gli operai comunali, grazie alle loro competenze e conoscenza in materia edile, si sono adoperati per ricostruire l'abbeveratoio presso malga Bandalors. Tale abbeveratoio è stato rifatto integralmente poiché riportava delle perdite d'acqua e, vista l'occasione, è stato ricostruito in misura maggiorata per dare così un servizio migliore alle mucche che vengono ospitate in malga.

Ma non è stato tutelato solo il benessere animale; presso il sentiero che da malga Nardis porta a malga Tamalè, la sicurezza di escursionisti, cacciatori ed amanti della montagna è stata posta al centro dell'intervento.

Il ponte presente sul sentiero che collega le due malghe sopraccitate, verte in precario stato di conservazione perciò ne verrà realizzato uno nuovo da parte dell'Amministrazione, in convenzione con il Parco Naturale Adamello Brenta. Il clima montano, la neve, le intemperie, l'uso... hanno contribuito al deterioramento di tale struttura che verrà nuovamente concretizzata nel rispetto dell'ambiente che la ospita, sia esteticamente sia nel materiale di realizzazione.

La natura però non sempre fa emergere richieste di intervento ma può presentare un'emergenza silenziosa come nel caso di ciò che accade anche in varie zone di Giusti-

no: la presenza del Poligono del Giappone. È una specie originaria dell'Asia Orientale, appartenente alla famiglia delle Poligonacee. Fu introdotta in Europa a scopo ornamentale a metà del 1800, diffondendosi rapidamente anche in Italia settentrionale.

Viene considerata una pianta invasiva in quanto si diffonde al tal punto da causare serie conseguenze sugli ecosistemi naturali e sulle attività umane. È valutata una delle maggiori cause di perdita della biodiversità nel mondo.

A Giustino è presente principalmente lungo l'argine del rio Flanginech ed all'interno della zona destinata a parco faunistico. Già nell'agosto scorso è stata monitorata la sua crescita e si è intervenuti per ridurne l'espansione ma è molto complesso sia trattarla, sia prevenire la sua diffusione.

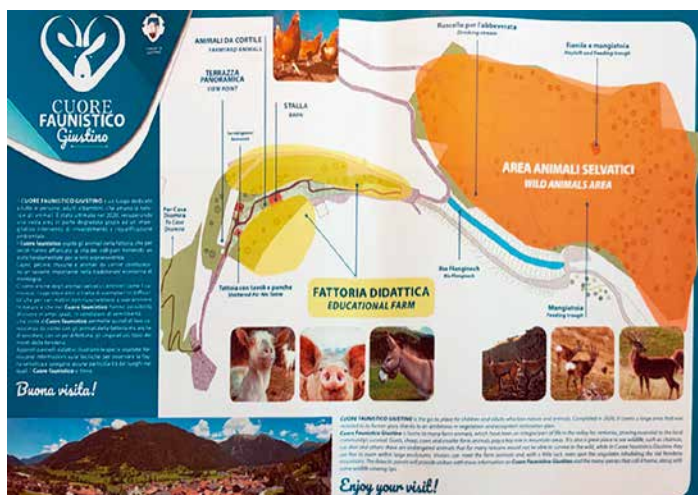


Consigliamo a chi si trovasse a maneggiare e tagliare gli arbusti del Poligono del Giappone, di farlo con una falce a mano. Se si procede con un decespugliatore, è utile lavare le lame sul posto, per evitare il trasloco dei frammenti della pianta in altre zone verdi. È suggerito anche tagliare tale pianta e lasciarla seccare sul luogo per poi smaltirla in sacchi secondo le procedure autorizzate di smaltimento.

Purtroppo non vi sono ancora delle tecniche che permettono di estirpare completamente questo arbusto e questa emergenza silenziosa sta alzando sempre più la voce, soprattutto lungo il letto del fiume Sarca. Purtroppo è una problematica che accomuna molti Comuni, non possiamo che chiedere un'attenzione a tutti i censiti verso questa pianta affinché, collaborando, possiamo ridurne la diffusione.



Ancora una volta: occasione mancata...



“... il nostro desiderio è che il Parco Faunistico diventi operativo nel più breve lasso di tempo, per valorizzare l’investimento e dare sviluppo al nostro paese. L’apertura del Parco Faunistico sarà possibile in primavera 2022”.

Queste, le parole del gruppo consiliare di maggioranza.

Spiace apprendere, che anche per quest’anno il Parco Faunistico non aprirà i battenti e che l’attuale Amministrazione sta lavorando a che l’area diventi un Centro Recupero Animali Selvatici... naturalmente chiuso al pubblico.

Con grande lavoro, le precedenti amministrazioni avevano impostato quella che poteva essere una grande attrattiva con introito per il nostro paese. Studi, progetti, ricerche ed investimenti ci avevano condotti ad una possibile imminente apertura.

La realizzazione del Parco Faunistico è stata pensata e progettata come strumento di sviluppo economico e turistico, in grado di creare occupazione, indotto e interesse. Per non parlare dell’immagine che acquisirebbe il paese di Giustino a livello provinciale e nazionale.

Facciamo insieme un breve excursus

Nel 2012, l’allora Sindaco, geom. Luigi Tisi, raccoglieva la sfida di trasformare l’ex cava Armani, un’area gravemente compromessa del nostro territorio, in un’opportunità di crescita socio-economica, mediante la realizzazione di un Parco Faunistico.

Nei mesi di settembre e ottobre 2012, con il coordinamento dell’esperto di iniziative, dott. Francesco Salvetta, i Presidenti di Apt, Cassa Rurale, Funivie Pinzolo, Parco Naturale Adamello Brenta e Pro Loco, insieme ad amministratori locali, albergatori, rappresentanti del mondo scolastico e imprenditoriale, si riunivano per discutere di nuove opportunità di sviluppo territoriale. Si valutava con attenzione l’interesse da parte della Comunità a realizzare nell’area ex cava una proposta innovativa di educazione ambientale a servizio di residenti, scolaresche e turisti.

Preso atto che tale proposta riscontrava notevole apprezzamento, il Sindaco firmava una lettera di intenti nel marzo del 2013 tra Comune di Giustino e Parco Naturale Adamello Brenta per la realizzazione del Parco Faunistico.

Nel 2016 veniva elaborato uno studio di fattibilità del progetto da parte del biologo naturalista, dott. Bernardo Pedroni.

Due anni dopo, la Conferenza dei Sindaci delle Giudicarie, appositamente convocata, accoglieva con favore la proposta del nostro comune per tale realizzazione, ritenendo che tale Parco potesse rappresentare un valido strumento di sviluppo territoriale.

Ricevuti i finanziamenti, pari a circa 700mila euro ed aggiunte risorse proprie, la precedente amministrazione comunale, in stretta collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta procedeva alla redazione del progetto di massima, alla progettazione esecutiva e alla gara d’appalto dei lavori per la realizzazione del Parco.

Nell’ottobre del 2019 veniva aggiudicata la gara d’appalto di tale opera con la consegna



fine lavori esattamente un anno dopo, ottobre 2020.

Sono passati ormai quasi due anni dalla conclusione dei lavori e non solo le chiavi dei cancelli non hanno aperto i lucchetti, ma tutto è stato abbandonato all'incuria.

Cosa stiamo aspettando? Cosa stiamo perdendo?

Osservando alcune realtà simili sul territorio leggiamo che, il Parco Faunistico di Spormaggiore, negli ultimi nove anni ha triplicato gli incassi, sfiorando la cifra record di mezzo milione nel 2021, anno interessato da un'apertura ritardata causa Covid. 50mila ingressi dei quali, secondo le statistiche, ben 17mila erano turisti che hanno scelto tale località per le proprie vacanze non solo nella stagione estiva.

La possibilità di osservare da vicino animali, scoprire il territorio e affrontare percorsi didattici ad hoc, hanno fatto sì che il famoso Parco Faunistico della Val di Non abbia raggiunto importanti risultati, portando la località ad essere una forte attrattiva durante quasi tutto l'anno.

Secondo lo studio del dott. Salvetta si prevedeva, riguardo al nostro Parco Faunistico, un interesse rapportato al doppio rispetto a quello di Spormaggiore.

Lasciandoci così intravedere, le enormi potenzialità economiche, che un progetto come questo avrebbe portato con la sua attività.

Intorno a noi, le altre Amministrazioni stanno facendo il possibile per valorizzare il territorio e offrire proposte alternative (biologo, Geopark, terme...). Avevano creduto anche in Giustino investendo molto denaro... L'attuale Amministrazione in quasi due anni di governo è riuscita a cancellare tutti questi progetti per investire nella sola fattoria didattica, già prevista, e in un'ipotesi per la realizzazione di un centro recupero animali selvatici...

Un'altra dimostrazione che il bene del nostro territorio e dei suoi abitanti non è certo una priorità per la nostra attuale Amministrazione.

A voi il giudizio...

Se volete ci potete trovare in paese e su...



Giustino Insieme



giustino.insieme



giustinoinsieme@outlook.it

a cura del Parco Naturale
Adamello Brenta

Tante attività... per l'estate del Parco



L'estate 2022 è stata organizzata, certi che finalmente sia quella che ci vedrà liberi da qualunque limitazione legata all'emergenza sanitaria, come quella dalle molte prime reali novità.

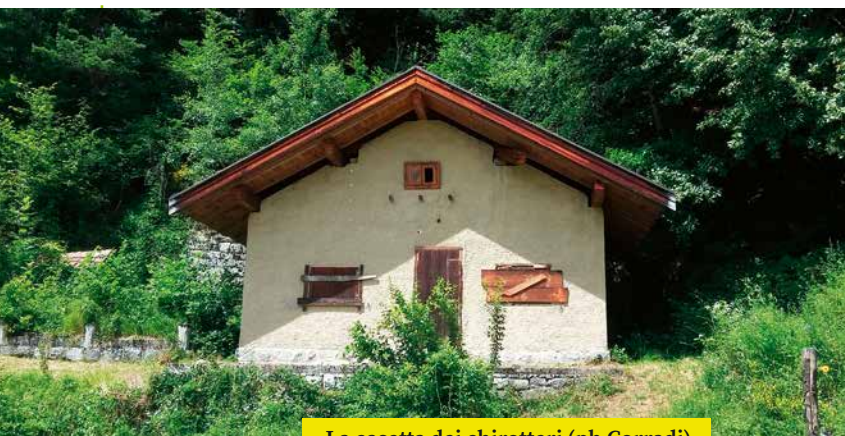
Il Parco Naturale Adamello Brenta ha infatti scaldato i motori durante l'inverno e adesso è pronto per dare il via a tutta una serie di attività.

Alcune sono quelle che l'ente svolge abitualmente, e che sono ben note alla maggioranza dei trentini. Innanzitutto, la gestione, durante l'estate, dei servizi di mobilità sostenibile, rivolti sia ai turisti che ai residenti, per raggiungere le località più frequentate senza dover adoperare la propria automobile, ma utilizzando i bus-navetta. Quest'anno, ci sono

nei nostri paesi, il cinema "a impatto zero", sempre con titoli che riguardano l'ambiente e la natura.

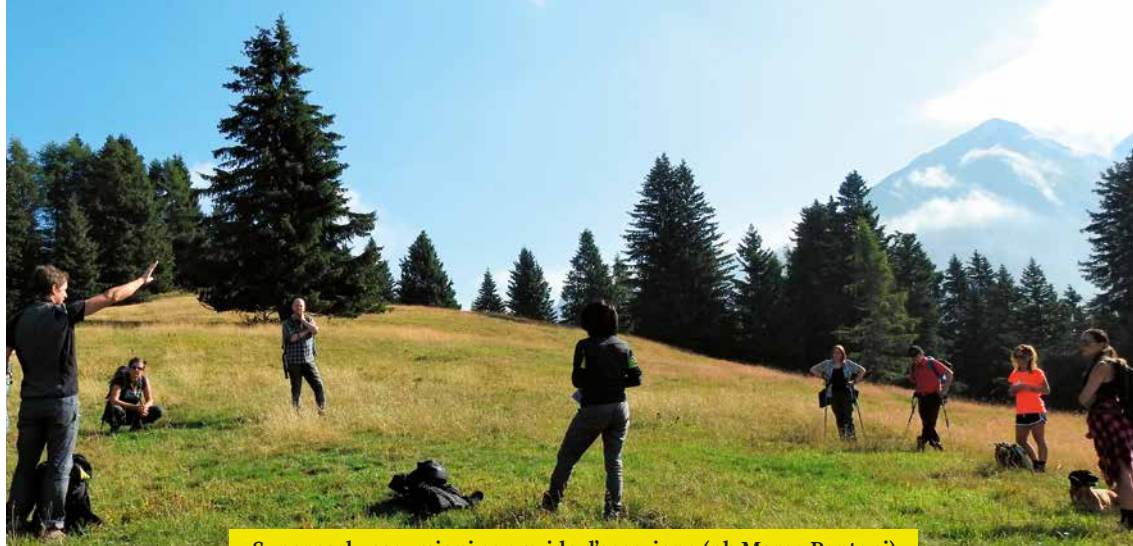
Accanto a ciò, ci sono anche nuove iniziative. Si rinnova innanzitutto la collaborazione fra il Parco e Radio Dolomiti, con la proposta di "Parc on Air". Si tratta di quattro incontri "dal vivo", quasi tutti all'interno del Palaorso appositamente allestito, aperti alla popolazione, su temi di volta in volta diversi, a cui seguono altrettante dirette radiofoniche, realizzate da una postazione mobile della radio. Ai microfoni, gli ospiti delle tavole rotonde, appartenenti al Parco, alla Provincia autonoma di Trento, alle amministrazioni locali interessate, ma anche esperti di natura provenienti da altre realtà da cui possono arrivare stimoli importanti per la discussione, come Federparchi e la Fondazione Edmund Mach. All'iniziativa è abbinato il concorso "Raccontare la natura", per racconti, foto e brevi video amatoriali. Queste le date degli appuntamenti (con inizio alle ore 10) e i temi affrontati: sabato 22 maggio in val di Tovel (Palaorso in località Capriolo), "Il progetto Biomiti e i cambiamenti climatici"; sabato 11 giugno, a Cavedago (Palaorso presso il Picchio Rosso), "Fauna selvatica"; sabato 2 luglio, a Dabene (Palaorso presso Casa del Parco di Pracul), "L'estate del Parco"; giovedì 8 settembre, in val Brenta (presso Pra della Casa), "Foreste", evento in collaborazione con Federparchi nazionale. Importanti occasioni di formazione, informazione, approfondimento e programmazione di altrettanti temi cari alla conservazione della natura.

Tornano anche "I Martedì del Parco", di nuovo pienamente in presenza dopo la lunga stagione della pandemia. Il tradizionale appuntamento del Pnab, che solitamente ha luogo il primo martedì di ogni mese, e che tocca di volta in volta un argomento diverso fra i tanti che caratterizzano la vita dell'ente, quest'anno ha un unico filo conduttore: il format televisivo "Nel Parco: un viaggio fra le storie dell'Adamello Brenta", realizzato in collaborazione con il Museo Storico del Trentino e Aringa studio per History Lab (canale 602 del digitale terrestre), che ha raccolto in 7 puntate e oltre una ventina di interviste, la sto-



La casetta dei chiroterri (ph Corradi)

importanti novità: la gratuità dei bus navetta per gli spostamenti nelle aree interne alle valli e un servizio di bike-sharing. Molto fitto come sempre anche il programma delle escursioni, assieme al nostro personale specializzato, alla scoperta degli aspetti naturalistici e scientifici più interessanti delle montagne e delle valli del Parco: dai ghiacciai alle malghe, dai boschi ai vari siti carsici che qualificano l'Adamello Brenta come Geopark. Ed ancora: le escursioni di Superpark, organizzate assieme ad Impact Hub Trento, con ospiti d'eccezione del mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo, e la sera,



Superpark, escursioni con guide d'eccezione (ph Marco Pontoni)

ria, l'evoluzione e le prospettive future dell'area protetta. Nelle serate organizzate sul territorio, la proiezione, di volta in volta, di una delle puntate della trasmissione, e a seguire una tavola rotonda moderata da Alessandro de Bertolini, che ha curato la serie tv, assieme a ospiti interni ed esterni al Parco.

Un'iniziativa rivolta alle scuole, invece, è quella dell'album di figurine "Alla scoperta del Parco Adamello Brenta e della sua biodiversità". Innovativa nel suo essere profondamente "vintage" la proposta, finanziata con i fondi del Programma di Sviluppo Rurale Psr 2014-2020, è destinata ai circa 2.200 alunni delle classi terza, quarta e quinta delle scuole primarie presenti all'interno del Parco. 40 le figurine necessarie per completare l'album, in distribuzione in 18 biblioteche del territorio e nelle 7 Case del Parco del Pnab, che ovviamente invitiamo tutti a visitare nel corso della bella stagione.

Queste naturalmente sono solo alcune delle iniziative previste per l'estate 2022 (e oltre), in un calendario che si fa via via sempre più fitto con il passare delle settimane. Continuano però anche le altre attività del Parco, a partire da quelle poste in essere in collaborazione con i Comuni, e che riguardano la manutenzione di sentieri, percorsi e manufatti, ma anche la realizzazione di nuove opere pubbliche. Nel Comune di Giustino, ad esempio, abbiamo avviato la realizzazione di un sito che verrà utilizzato per attività di ricerca sul comportamento dei chiroterri, ovvero dei nostri pipistrelli. La struttura oggetto dell'intervento, dove i pipistrelli potranno svernare e riprodursi, è un piccolo edificio dismesso (cosiddetto ex-Enel) in località ex-cava Armani. Nell'edificio in questione verranno realizzati piccoli interventi di natura edilizia, fra cui l'apposizione di bat-boxes, ovvero di "alloggiamenti" per i chiroterri, oltre che provvedere alla messa in opera di un sistema di monitoraggio da remoto con telecamere e sensori. Ci saranno anche strutture informative e divulgative all'esterno, a supporto dell'attività didattica del Parco faunistico. Da tenere presente che fra i fattori di

rischio per i pipistrelli trentini (identificati nell'ambito del progetto europeo Life+Ten) "un ruolo primario è da attribuire alla perdita di siti-rifugio o alla loro alterazione volontaria".

Accanto alle iniziative "sul campo" è di prossima pubblicazione un nuovo testo sulla fauna del Parco che si inserirà in una collana che prevede quattro volumi nei prossimi tre anni. Tante anche le nuove iniziative sulla ricerca scientifica che, accanto ad un rin vigorito progetto "Biomiti", vedrà il Parco impegnato in un progetto sullo Stambecco nel Brenta, in alcuni importanti monitoraggi faunistici e nello studio del rapporto preda-predatore investigando l'impatto dei grandi predatori sul resto della fauna e sulle attività umane. A tutta scienza, insomma, ma con un occhio di riguardo all'impatto di queste attività sul bagaglio di conoscenze dei cittadini comuni ed in particolare dei più giovani. Perché, come non ci stanchiamo di ripetere noi del Parco, l'ambiente non lo si tutela solo con i divieti, anzi, è la partecipazione attiva delle persone alla sua conservazione che ne garantisce la buona salute. E questa partecipazione scaturisce da un mix di tre fattori: educazione (scolastica ed extrascolastica), esperienza diretta (l'esplorazione dei sentieri, dei boschi, delle montagne, nonché l'osservazione degli animali e delle specie floreali), possibilità di fare qualche azione concreta (partecipando a tutte le attività che vengono via via proposte da enti e associazioni, anche di volontariato, ad esempio per tenere pulito l'ambiente, ridurre la produzione di rifiuti e così via). Buona estate a tutti!



Crocus (ph Michele Zeni)

a cura del direttivo Pro Loco Giustino

L'estate sta arrivando...

Cari compaesani, è arrivato il momento per noi di organizzare i prossimi eventi ma prima vogliamo tirare le somme dei mesi appena trascorsi.

Nell'autunno del 2021 ci siamo lasciati con i sorrisi dei più piccoli che durante la castagnata hanno trottato in sella a dei simpatici asinelli, i quali durante l'inverno sono ritornati a trovarci, anzi ci hanno portato Santa Lucia il 12 dicembre che ha consegnato doni e caramelle a tutti i bambini attraversando il paese in lungo e in largo per non lasciar indietro nessuno; e nel suo cammino ha potuto vivere una magica atmosfera grazie ai tanti presepi che costellavano le vie del nostro paese, così come hanno fatto turisti e compaesani il 18 dicembre grazie alla collaborazione dell'associazione Vite Intrecciate durante l'evento "Andiamo dunque a vedere", una passeggiata per ammirare la creatività e la fantasia di coloro che gli hanno allestiti.

Non si può certo parlare di inverno senza parlare di musica, anche quest'anno infatti due sono state le occasioni in cui il canto e le melodie ci hanno fatto emozionare: in occasione della nostra Santa Patrona il coro "compagnia del Canto" ci ha donato con la loro voce una serata dolce e travolgente presentando brani in tema con il periodo



Sorrisi, emozioni per Natale

natalizio, ma anche ricordandoci i canti di montagna con armonizzazioni contemporanee; a fine anno come saluto al 2021, sempre nella chiesa parrocchiale, ci siamo lasciati trasportare e coinvolgere dai virtuosismi dei maestri Luca Martini alla viola e Stefano Roveda al violino, che hanno presentato Mozart come non lo avevamo mai sentito. In tale occasione abbiamo lasciato spazio ad un giovane "buiat" che lavora ormai da anni con Emergency e ci ha spiegato perché è importante donare a chi ne ha più bisogno, presentandoci un progetto al quale ha lavorato per la costruzione di un ospedale all'avanguardia nelle cure di quelle persone che non hanno niente, a volte nemmeno un tetto sulla testa: la generosità degli intervenuti è stata grande e ci sentiamo orgogliosi di aver in qualche modo contribuito al bene del prossimo.

Per Natale, invece, ci siamo fatti un regalo: portando in dono ai nostri anziani una piccola pianta ci siamo riempiti il cuore di calore ed emozione, la stessa che abbiamo visto nei loro occhi.



Mozart... per due!

Scrollata la neve dalle spalle, siamo pronti per tuffarci nell'estate carichi di idee e novità. Il programma non si discosta molto dai precedenti ma si integra di collaborazioni e nuovi eventi:

- Venerdì 13 maggio Giustino entra nel mondo dell'orienteeing con un'iniziativa culturale **Occhio al Paesaggio**, alla scoperta del nostro paese nell'ambito del World Orienteering Day.
- Domenica 15 maggio, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, del corpo dei Vigili del Fuoco e dell'associazione Trial Club Val Rendena, seconda edizione de **La Sarca Tutta Nuda** – Giornata ecologica.
- Mercoledì 29 giugno **Colazione sull'erba** terzo appuntamento con l'aiuto dell'Apt Campiglio Pinzolo Val Rendena presso la malga Amola.
- Sabato 2 luglio **Pre-Sagra** con musica dal vivo per coinvolgere i nostri giovani e salutare con ritmo l'estate 2022.
- Domenica 3 luglio **Sagra di San Pietro**: festeggiamo il nostro patrono con giochi, un'ottima cena in compagnia e della musica dal vivo che ci farà ballare.
- Giovedì 14 luglio, giovedì 28 luglio e giovedì 11 agosto tornano protagonisti i prodotti tipici della nostra zona con il **Mercato della nostra terra**, tre appuntamenti per far conoscere attraverso anche degli show cooking i sapori e i profumi a noi cari.
- Sabato 16 luglio giornata dedicata all'ambiente con **La Sarca e i suoi abitanti**, una passeggiata alla scoperta della Sarca, dei suoi affluenti e dei suoi abitanti in collaborazione con i Custodi forestali, il Parco Fluviale della Sarca e la compagnia teatrale Elementare Teatro di Rovereto, che concluderà la giornata con uno spettacolo adatto a tutta la famiglia.
- Domenica 17 luglio gara podistica **Di Corsa a Giustino** (quarta edizione) con l'introduzione di un percorso dedicato ai più giovani, ma vi lasciamo la sorpresa per incuriosirvi.
- Sabato 30 luglio **Apericena** con il piatto tipico per eccellenza: la Polenta e l'immanicabile accompagnamento della musica tradizionale.
- Giovedì 4 agosto **Spettacolo storico-culturale** presso la Piazza del Moleta con la regia di Brunetto Binelli e il coinvolgimento di attori provenienti da un'accademia veneta che vi trasporteranno nel magico e leggendario mondo dei Diavoli e delle Strie della Val Genova.
- Domenica 7 agosto **Festa campestre in Malga Amola**, una tradizione che non può mancare.
- Ad agosto la terza edizione della mostra **Emozioni dal legno emozioni dal ferro** porterà l'estro creativo, la fantasia e l'abilità dei nostri artisti sotto gli occhi di tutti.
- Sabato 3 settembre **Aspettando le Giovenche**, ritorna la settimana delle Giovenche a Pinzolo, kermesse dedicata al mondo contadino aperta dalla nostra manifestazione con pranzo tipico ed eventi riguardanti il mondo rurale.
- Domenica 30 ottobre seconda edizione **Con gli asini a merenda**, una castagnata per grandi e piccini con giochi e novità.

Non ci siamo ovviamente dimenticati dei nostri bambini e delle famiglie quindi anche per questa estate presso la zona sportiva di Giustino verrà organizzata l'**Animazione estiva per bambini** dai 6 ai 12 anni (dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, dal 21 giugno al 12 agosto) aperta a residenti e non, finalmente con la possibilità di gite, fattorie didattiche alla scoperta dell'ambiente che ci circonda.

Mancano nel nostro elenco dei concerti, ma non li abbiamo eliminati, anzi stiamo lavorando per proporli sempre di nuovi ed attrattivi. Non possiamo però svelarvi troppo tutto insieme, vi aspettiamo presso il nostro ufficio aperto dal 20 giugno, e vi raggiungeremo attraverso i canali social dove troverete puntualmente date, info ed eventi per vivere al meglio il nostro bel paese.

Il nostro desiderio è quello di coinvolgere sempre più persone della nostra comunità per ricreare quello spirito di unione e senso di appartenenza che le limitazioni degli ultimi due anni hanno inevitabilmente fatto scemare. Vogliamo ringraziare i partecipanti, gli associati e tutti i volontari, perché credendo in noi contribuiscono affinché le manifestazioni abbiano una buona riuscita e sospinti dall'entusiasmo, dall'affiatamento e dalla solidità del nostro gruppo lavoreremo sodo anche quest'estate perché sia una meravigliosa esperienza per tutti!

di Luigi Tisi

Presidente "Amici dell'Asilo scuola materna di Pinzolo"

La nostra Scuola dell'Infanzia di Pinzolo

L'assemblea generale dell'associazione "Amici dell'Asilo, Scuola Materna di Pinzolo" tenutasi in data 31 gennaio 2022 ha eletto i componenti del nuovo consiglio direttivo.

Successivamente in data 4 febbraio 2022, sono state assegnate le cariche sociali: presidente Luigi Tisi, vice presidente Antonella Bonapace, consiglieri eletti Giovanna Binelli, Iva Maffei e Wilma Augustin; fanno inoltre parte di diritto del consiglio direttivo le rappresentanti dei tre comuni, Laura Rossini per Pinzolo, Luigia Polla per Giustino e Sandra Binelli per Massimeno.

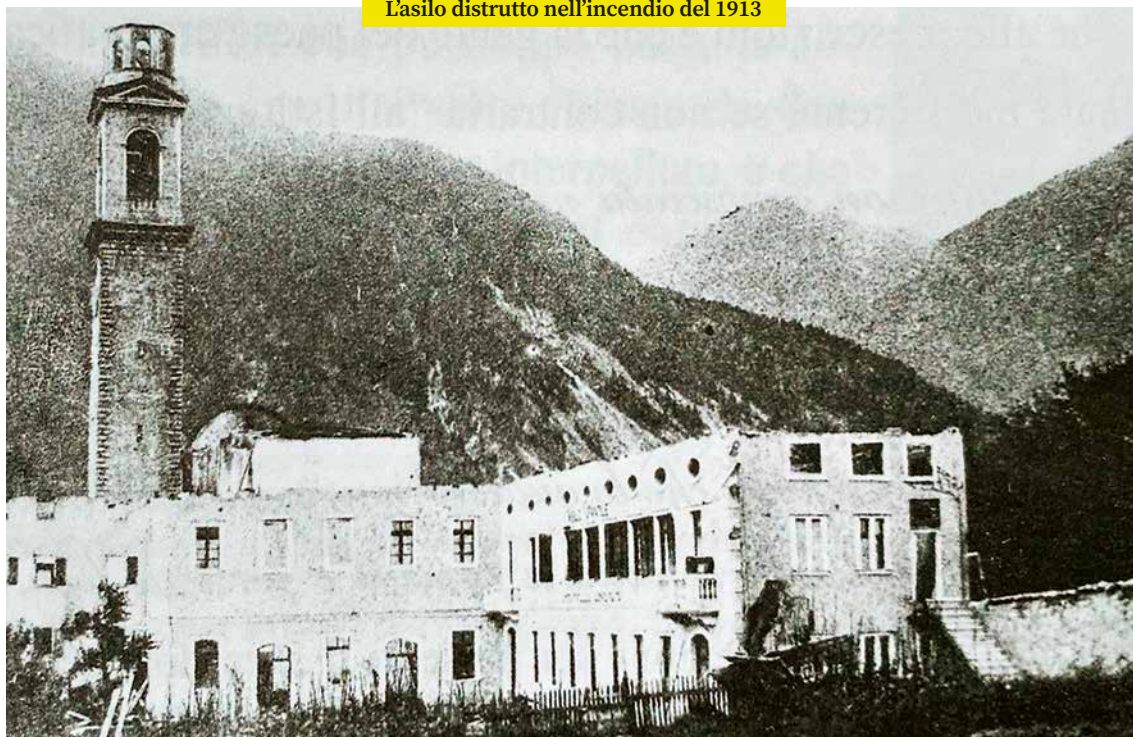
La Scuola dell'infanzia di Pinzolo oggi è organizzata in tre sezioni, formate da bambini di sesso e di età differenti, per un totale di 65 fanciulli; 36 provengono dal Comune di Pinzolo, 22 dal Comune di Giustino, 4 dal Comune di Massimeno, c'è poi un bambino che appartiene alla Comunità di Bocenago, uno a quella di Porte di Rendena ed uno a quella di Strembo. Lavorano all'interno della nostra scuola non solo le nove insegnanti ma anche la cuoca, le tre operatrici d'appoggio e la segretaria.

Organizzazione delle Scuole dell'infanzia in Trentino

Lo Statuto di Autonomia della Regione Trentino Alto Adige conferisce alla Provincia autonoma di Trento competenza primaria nel settore della scuola dell'infanzia. Grazie a questa competenza la nostra provincia ha a suo tempo emanato la legge provinciale 13/77, che disciplina l'istituzione, l'ordinamento e il funzionamento delle scuole dell'infanzia della provincia di Trento. Essa riconosce l'esistenza di due sistemi di scuole dell'infanzia: il sistema provinciale e il sistema equiparato che offrono entrambi un servizio pubblico.

La scuola dell'infanzia di Pinzolo fa parte delle scuole equiparate non gestita direttamente dall'Ente pubblico, ma da un'associazione di volontariato denominata "Amici dell'Asilo scuola materna di Pinzolo", che - a titolo completamente gratuito - ne organizzano il servizio, nel pieno rispetto di tutte le normative di settore e dei riferimenti scientifici nell'ambito dell'educazione all'infanzia. La scuola equiparata dell'infanzia di Pinzolo è associata alla Federazione Provinciale delle Scuole Materne di Trento. Di questa Federazione fanno parte 135 scuole dell'infanzia

L'asilo distrutto nell'incendio del 1913





La seconda sede aperta ai bambini nel 1938

suddivise in 21 circoli di zona. Noi facciamo parte del Circolo della Rendena, che comprende le scuole dell'infanzia di Madonna di Campiglio, Carisolo, Pinzolo e Spiazzo.

Cos'è la scuola dell'infanzia

“La scuola è una piccola casa e una grande famiglia. Che si fa in famiglia? Ci si muove, si lavora, si discorre, ci si lava di frequente, si mangia, qualche volta ci s'inquieta per qualche imprevisto; in famiglia ci si vuol bene e per questo si procura di aiutarci vicendevolmente, di farci reciproco piacere ... Anche nella scuola materna si lavora, si discorre, si mangia, ci si lava di frequente, ecc. E la maestra, come una buona massaia, diffonde il proprio affetto tra i piccoli, propone attività stimolanti e rapportate alle possibilità dei bambini, cura l'ordine della scuola. La maestra, insomma, come la mamma”.

Eloquenti e chiare le parole con le quali Rosa e Carolina Agazzi spiegavano a metà del secolo scorso cosa si intendesse con l'espressione scuola dell'infanzia. Una realtà, come sottolineano le note pedagogiste, che è molto più di un luogo di apprendimento, essa costituisce infatti una piccola comunità di persone che s'incontrano, convivono, condividono una vita quotidiana organizzata, stabile e rassicurante, il tutto in un ambiente familiare gioioso, fatto di accoglienza, di reciproca intesa, di rispetto, di fiducia, di semplicità e di amore.

Sono trascorsi decenni da quando le sorelle Agazzi proponevano la loro innovativa (per il tempo!) visione della scuola dell'infanzia, ma i principi e le attività su cui si fonda questo metodo di pedagogico continuano ad essere (fortunatamente!) perpetuate in molte scuole materne. Varcando le porte della realtà dell'infanzia di Pinzolo si può ad esempio vedere operativamente applicato il cosiddetto Metodo Agazzi: si cerca di garantire ai bambini un ambiente sereno e tranquillo, viene utilizzato nel gioco (anche) mate-

riale didattico semplice (*le cianfrusaglie*) ma capace di attivare la creatività e fantasia del bambino e, ultimo ma non ultimo, la maestra svolge per i piccoli un ruolo di “guida insostituibile”, è infatti vista come una sorta di prolungamento degli affetti familiari.

Il fanciullo trascorre la maggior parte della giornata nella propria sezione, qui vive e condivide tempi significativi quali l'entrata al mattino, il gioco negli spazi predisposti nell'aula, l'uso dei servizi igienici, il pranzo, le attività del pomeriggio e l'uscita. Qui incontra adulti che sono riferimento importante per la sua crescita ed autostima, per il suo sviluppo armonico ed interiore.

“Ci vuole un intero villaggio per far crescere un bambino”, recita d'altra parte un noto proverbio africano evidenziando come tutti all'interno di una comunità dovrebbero sentirsi responsabili di educare e formare i fanciulli, adulti di domani. La nostra scuola vuole farsi “villaggio”, consapevole che la famiglia è il primo e importante, ma non l'unico, agente di socializzazione del bambino. Ecco allora che, come nuovo direttivo, vogliamo aprire metaforicamente ma anche concretamente le porte al territorio chiedendo alle famiglie, ma anche alle nostre comunità, suggerimenti e contributi fattivi



La sede attuale dal 1993

per costruire un ambiente che abbia nell'accoglienza il suo cuore pulsante, dove ai piccoli sia permesso di vivere legami forti di fiducia, piacere e gioia.

Ci piace infatti pensare che nella nostra scuola d'infanzia l'attenzione sia quella di accogliere il bambino prima dal punto di vista emotivo-affettivo e poi da quello educativo-didattico, cioè di dare priorità al fanciullo, al suo bisogno di sentirsi accolto, a suo agio nella ferma convinzione di tutti che *solo crescendo in un ambiente rassicurante e affettuoso il bambino di oggi può diventare domani un adulto felice.*

a cura della Scuola Primaria di Giustino

Scuola: quante esperienze!

Quest'anno, nonostante i problemi legati alla pandemia, siamo riusciti a svolgere alcuni progetti che solitamente si attivavano durante il periodo di scuola, aggiungendo in programma alcune novità.

Dopo la bellissima Festa degli Alberi, tenutasi a settembre e di cui abbiamo già parlato nel numero di dicembre, ci siamo divertiti organizzando diverse attività che andiamo a raccontare nel dettaglio.

1. La Cooperativa scolastica

Noi bambini delle classi III-IV e V abbiamo fondato una cooperativa scolastica chiamata "Il regno dei bambini". All'inizio dell'anno ci siamo riuniti più volte in assemblea per decidere il nome e il logo della cooperativa e per eleggere le cariche sociali, sempre attraverso vere votazioni segrete. Durante le ore

opzionali abbiamo costruito tanti oggetti da vendere ad un mercatino scolastico che organizzeremo alla fine di maggio. Per Pasqua abbiamo venduto tantissimi biglietti per una lotteria dove si vincevano uova di Pasqua e giochi vari. Il ricavato delle nostre attività in parte andrà in beneficenza, in parte ci servirà per organizzare una festa tra di noi durante gli ultimi giorni di scuola.

Classi prima e seconda



Elezioni cariche sociali



Lavoretti per il mercatino



Lotteria di Pasqua



Classi terza, quarta e quinta



2. Il Carnevale

Quest'anno il Carnevale lo abbiamo potuto organizzare solo a scuola. Il tema scelto era "Il Carnevale degli animali". Tutti ci siamo travestiti e sulla faccia portavamo una maschera con il muso dei vari animali. Abbiamo imparato una canzone che abbiamo cantato e ballato nel pomeriggio del 21 febbraio, giorno della festa. Ci è piaciuto tantissimo, è stato un pomeriggio di allegria e tutti erano felici e contenti. Le maestre ci hanno accompagnato per le vie del paese così abbiamo potuto fare una minisfilata e la gente ci ha potuto ammirare. Ritornati a scuola abbiamo concluso questo bellissimo pomeriggio mangiando grostoli e bevendo bibite.



3. Viva la neve

Durante le ore opzionali di un martedì di febbraio, portati a scuola bob, indossate le tute da sci e i guanti, siamo andati alla Chi-pa per divertirci sulla neve. Chi non aveva portato a scuola il bob, poteva scendere sedendosi su un sacco delle immondizie “pulito”. In fondo alla discesa c'era una pozzanghera gigantesca perché la neve stava per sciogliersi, molti di noi cercavano di andarci dentro per divertirsi anche se ci si bagnava. Mentre tornavamo a scuola il sole stava scendendo, tra compagni ci siamo detti che purtroppo per noi questo è l'ultimo anno che possiamo fare i pomeriggi sulla neve. Ci siamo fatti promettere dalle maestre che riproporranno l'attività anche a tutti gli altri bambini che frequenteranno la nostra scuola. È troppo bello!

4. Dama a scuola

In febbraio, attraverso un corso, abbiamo imparato le regole della dama italiana (in classe III-IV) e internazionale (in classe V) e poi abbiamo organizzato un torneo; siccome non è ancora finito, non sappiamo i vincitori.

Torneo di dama



5. Progetto “Cantiamo la storia” con il Centro Studi Judicaria

Il maestro Claudio Cominotti, con la chitarra, e la professoressa Maura Parolari, con la fisarmonica, ci hanno insegnato tante canzoni tradizionali che riguardano anche la nostra storia. Alcune sono molto divertenti, altre tristi e qualcuna parla d'amore.



6. Progetto “Il tempo del sole” con il Centro Studi Judicaria.

Noi di classe V abbiamo potuto capire come si misurava il tempo una volta, quando non c'erano gli orologi. Con l'aiuto di un'esperta del Centro Studi Judicaria, Alessia Segala, abbiamo realizzato una meridiana. Ognuno ha scelto un proverbio o un motto da riprodurre e illustrare su un pannello di legno, poi siamo passati alla parte più difficile tracciando le righe che servono per indicare l'ora. Con il trapano Alessia ha praticato un buco dove abbiamo inserito lo gnomone, abbiamo aspettato che il colore asciugasse bene per poter controllare se le nostre meridiane funzionassero veramente. Finalmente abbiamo verificato che segnavano l'ora giusta per cui soddisfatti le abbiamo portate a casa.



Il disegno per una meridiana

7. Il Parco Fluviale della Sarca

Questo progetto, realizzato con la collaborazione del Parco fluviale della Sarca e il Parco Naturale Adamello Brenta, a titolo completamente gratuito, ha coinvolto gli alunni di III/IV e V in vari momenti in classe, per la preparazione e la restituzione di quanto appreso, e sul territorio per rendersi conto dal vivo di quanto ci offre la Sarca dalla sorgente alla foce. I momenti più belli, naturalmente, sono stati le uscite, una effettuata sull'argine del fiume poco sotto la scuola e l'altra, molto entusiasmante, intraprendendo un viaggio a tappe da Giustino fino a Torbole. Il 12 aprile siamo partiti da scuola con il pullman accompagnati da Enrico e Valentina, gli esperti del Parco. La prima tappa è stata alle Forre del Limarò, un percorso che si trova vicino a Sarche, dove abbiamo osservato le diversità morfologiche del fiume. La seconda tappa è stata alla Centrale di Fies, dove c'è una

Osservazioni sul fiume



Ponte sulla foce della Sarca





costruzione che assomiglia ad un castello; lì ci è stato spiegato come ci si serva dell'acqua per far funzionare una centrale idroelettrica. Abbiamo visto anche le "Marocche", la località si chiama così perché ci sono un sacco di massi, ammucchiati, rimasti lì dopo una gigantesca frana di tantissimi anni fa, della montagna di fronte. Poi ci siamo spostati ad Arco dove, lungo il fiume in un'ansa, è stato ricreato l'habitat ideale per la vita di anfibì, anatre ed altri animaletti. Infine ci siamo fermati a Torbole dove il fiume Sarca si getta nel Lago di Garda, cioè alla foce, alla fine del suo lungo viaggio. Qui abbiamo costruito una piccola zattera che abbiamo fatto galleggiare nell'acqua. Questo viaggio è stato divertente come una gita, abbiamo imparato molte cose su questo fiume e ad apprezzare tutti i suoi segreti.

8. Le palafitte del Lago di Ledro

Nell'età del Bronzo, sul Lago di Ledro sorgeva un villaggio di palafitte. Durante la gita siamo entrati in una palafitta ricostruita. La guida ci ha spiegato come vivevano gli antichi abitanti che realizzavano le palafitte per non occupare terreno utile all'agricoltura. Nei villaggi di palafitte si praticava la tessitura. Tessevano la lana e il lino. Noi ci siamo cimentati in quest'arte: con un semplice telaio, del filo e una navetta abbiamo tessuto un braccialetto. È stato entusiasmante anche praticare il tiro con l'arco.



Anche i laboratori per l'incisione, colorazione e manipolazione della creta hanno coinvolto i piccoli portandoli a vivere un'esperienza di vita vissuta nella Preistoria.

9. Progetto "Abitare la rete"

Questo progetto che si attiva in V ci ha fatto capire quanto sia importante fare attenzione navigando in internet. In classe è intervenuto un agente della polizia postale e attraverso alcune attività ci ha portato a riflettere su tutti i pericoli in cui si può cadere navigando o chattando con il computer. Davvero si deve stare attenti, prima di questo intervento non pensavamo che anche alcuni giochi apparentemente innocui nascondessero tante insidie che possono rovinare il nostro cervello e la nostra persona.



10. Settimana linguistica

Quest'anno il nostro Istituto ha organizzato per tutte le classi V una settimana di lezioni completamente in inglese. Il progetto ci è piaciuto tantissimo anche se all'inizio eravamo molto timorosi. Avremmo capito? L'insegnante sarebbe stato severo? Saremmo riusciti a fare quanto richiesto?

Tutti i dubbi e le nostre paure si sono allontanate non appena abbiamo conosciuto Devin, il nostro maestro che subito ci ha tranquillizzati e messi a nostro agio, spiegandoci tutto il percorso. Devin ha consegnato ad ognuno un libretto dal titolo "Dracula" che conteneva un testo teatrale e degli esercizi per rafforzare la nostra competenza in inglese. Ad ognuno è stata assegnata la parte da recitare che ognuno, seguendo le indicazioni del maestro, doveva memorizzare a casa. Il nostro maestro ci ha sempre e solo parlato in inglese, quindi noi dovevamo stare molto attenti per capire e svolgere ciò che ci veniva proposto. Devin è stato davvero molto bravo sia quando ci insegnava che nell'accompagnare alcuni canti con la chitarra, sembrava

un cantante di quelli veri!

In classe abbiamo imparato a comunicare tra di noi in inglese, utilizzando parole nuove, a recitare, a cantare, a ballare. In alcuni momenti eravamo molto stanchi, ma non volevamo farlo notare visto che eravamo entusiasti di ciò che

facevamo. La settimana si è conclusa nel teatro di Giustino il venerdì mattina. Eravamo in preda ad un mix di emozioni: impazienza, gioia, ansia, paura di dimenticarsi le battute o i gesti e timore di far brutta figura. Così, dopo le ultime prove, siamo saliti sul palco davanti a tutti gli alunni della scuola e alle maestre. Alla fine lo spettacolo è stato un successo, tutti si sono complimentati con noi. È stata davvero un'esperienza bellissima ed educativa, tanto che consiglieremo di riproporla, negli anni a venire, ai futuri alunni di V. Abbiamo "perso" una settimana delle solite lezioni, ma, oltre ad esserci divertiti un sacco, siamo diventati molto più bravi a parlare inglese. Tutti noi sappiamo, ne siamo convinti, che in futuro questo ci servirà!

11. Il corso di tennis

Dopo due anni per fortuna quest'anno abbiamo potuto partecipare ad un corso sportivo: il corso di tennis, presso i bellissimi campi di gioco coperti del Centro Tennis.



12. Progetto "Orto scolastico"

A settembre abbiamo raccolto i prodotti del nostro orto piantati nella primavera 2021: patate, fagioli, qualche pomodoro e qualche pannocchia di mais. In classe abbiamo sgranato i fagioli e il mais e tolto i semi di una zuccina che era diventata grandissima e li abbiamo messi a seccare. Qualche giorno fa abbiamo seminato in vasetti i fagioli, i semi di mais e di zuccina; appena le piantine saranno un po' cresciute, le planteremo nel nostro orto, le cureremo e aspetteremo i nuovi prodotti.

Raccolta patate



Semi di zuccina



La cura delle piantine



Fagioli sgranati



13. Progetto Provincia-Coni

Durante le attività opzionali i bambini di prima e seconda hanno partecipato al progetto Provincia-Coni con un'esperta esterna. È stata un'esperienza ricca ed entusiasmante, che ha dato spazio alla socializzazione e a un primo avvicinamento alle discipline sportive.

14. Inaugurazione panchina della pace

L'Assessora alla cultura del Comune di Giustino, Roberta Maestranzi, in questo momento così tragico, dove anche in Europa è scoppiata una guerra tanto crudele e assurda, ha proposto agli alunni della scuola, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, di realizzare una panchina per richiamare con forza e in maniera visibile il valore della Pace. Abbiamo pensato molto a cosa riprodurre e alla fine l'idea è stata molto semplice perché siamo convinti che la parola "pace" racchiuda tutti i pensieri e tutti i messaggi che si vogliono trasmettere. Per il colore di fondo abbiamo scelto il bianco, come la colomba simbolo della pace; in verde, come verde è il ramoscello d'ulivo che porta nel becco la colomba, a grandi caratteri, abbiamo scritto la parola PACE. Infine la stessa parola è stata scritta, con colori diversi, tradotta nelle varie lingue dei paesi di origine dei bambini che frequentano la nostra scuola. Alla panchina è legato un libro realizzato da tutti gli alunni con disegni a tema. La panchina è stata inaugurata il 9 maggio, giorno significativo anche perché si ricorda la commemorazione di Venanzio Gabriotti, personaggio a cui è intitolata la nostra scuola. All'inaugurazione, avvenuta all'esterno della scuola, erano presenti l'Assessora Roberta Maestranzi e il nostro Dirigente scolastico Giuseppe Prigiotti, che hanno ascoltato e apprezzato le poesie recitate dagli alunni. Durante questi ultimi mesi abbiamo parlato più volte dell'argomento pace, aderendo anche ad altre proposte per sottolineare l'importanza di questo valore e nel nostro piccolo gridare a tutti che vogliamo la pace al più presto. Ecco perché sulle vetrinate della scuola sono esposti due cartelloni con le poesie: "La luna di Kiev" e "I colori della Pace".



di Iole Caola

iole.caola@gmail.com

Università della terza età e del tempo disponibile

Ad ottobre 2022 riprenderanno a Pinzolo i corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile (Utetd) organizzati, come negli anni pre-pandemia Covid 19, in collaborazione con la Fondazione Demarchi di Trento. L'attività è sostenuta dalle Amministrazioni comunali di Bocenago, Caderzone, Carisolo, Giustino, Massimeno, Pinzolo e Strembo, che mettono a disposizione risorse economiche e spazi per lo svolgimento sia dell'attività formativa che dell'attività motoria.

La pandemia ha segnato una brusca interruzione dell'università, che dal 1990 ha costituito un importante punto di riferimento culturale nella nostra comunità, col proposito di creare legami di socializzazione tra gli iscritti dei paesi coinvolti nel progetto.

È stato comunque lodevole e tanto apprezzato, dall'ottobre 2021 a marzo 2022, il ciclo

di conferenze organizzato dalla Biblioteca di Pinzolo "Ci vediamo al PalaDolomiti", affidato a docenti di primo piano che hanno entusiasmato il pubblico presente.

Pur nei limiti e nelle restrizioni imposte dalla pandemia, c'è stata una presenza ostinata e assidua, la qual cosa ha confermato il bisogno di sapere e sentirsi finalmente protagonisti dopo tanti mesi di chiusura. Ora siamo pronti per ritornare alla normalità.

Venerdì 29 aprile si è svolto un incontro tra rappresentanti comunali, direttivo e iscritti Utetd Alta Val Rendena e tutor della Fondazione Demarchi per definire il programma per il periodo autunno 2022-primavera 2023. Sono stati raccolti i bisogni formativi degli utenti presenti, declinandoli poi nei percorsi di approfondimento dell'offerta formativa della Fondazione Demarchi che comprende



una vasta rosa di aree tematiche, che vengono affrontate dai docenti individuati dalla Fondazione stessa.

Dall'utenza sono emerse proposte di particolare interesse che hanno contribuito a costruire un progetto formativo, con un'offerta adeguata ai bisogni maturati e agli interessi culturali emersi in questo particolare momento storico che stiamo vivendo, declinati negli ambiti della geopolitica, filosofia, scienze religiose, psicologia, arte, letteratura, cinema e società, educazione alla salute. Sono stati progettati 34 incontri nell'arco di 5 mesi totali.

La docenza sarà realizzata in buona parte da docenti individuati dalla Fondazione, ma alcuni incontri sono stati riservati a docenti del nostro territorio; due giovani laureate tratteranno argomenti di storia locale e altri ci faranno conoscere alcuni aspetti delle istituzioni locali. La storia dell'arte sarà invece proposta in visite ai posti di interesse, con l'accompagnamento di guide esperte; queste "gite" rappresenteranno anche momenti di aggregazione e svago.

Anche nel prossimo percorso dedicato all'educazione agli adulti non mancheranno i corsi di attività motoria, calibrata sulle necessità di movimento delle persone non più "in età verde", che si svolgeranno a Pinzolo.

La sezione Utetd Alta Val Rendena avrà un direttivo rinnovato: alcune persone si sono già rese disponibili a far parte del nuovo comitato, chi è interessato a collaborare può proporre il proprio nominativo, per continuare l'opera iniziata tanto tempo fa e portata avanti con determinazione, anche nell'ultimo anno dove il timore del Covid ha frenato molte attività culturali.

Un grande ringraziamento e riconoscimento va al direttivo uscente, che per tanti anni si è speso in questo servizio di educazione permanente, riconoscendo che attraverso la cultura è possibile intervenire ad un livello più ampio fornendo capacità per socializzare, per confrontarsi, per esprimersi, per sentirsi integrati nel proprio tempo.

È con entusiasmo che ho accettato di coordinare la sezione Utetd Alta Val Rendena, in avvicendamento alla professoressa Serena Pozzetti, nella convinzione che il processo di apprendimento che accompagna l'uomo lungo tutto l'arco della vita, nelle diverse

età, lo arricchisce di contenuti, abilità e atteggiamenti necessari per vivere meglio nel suo ambiente.

Rivolgo l'invito alle persone interessate di cogliere l'opportunità offerta dall'Utetd di frequentare i corsi nella sede di Pinzolo presso la Casa della Cultura e del Sociale in via Roma 3/5 nelle giornate di martedì e giovedì dalle 14.45 alle 16.30, orario compatibile con il servizio di trasporto pubblico. Il calendario prevede un primo gruppo di incontri dall'11 ottobre all'1 dicembre 2022; seguirà una pausa nel periodo delle festività natalizie. Le lezioni riprenderanno il 19 gennaio 2023 e si concluderanno il 30 marzo. Le informazioni sulle modalità e i tempi di iscrizione saranno diffuse prossimamente. Vi attendo numerosi!



a cura del direttivo della Filodrammatica

Uno per tutti e tutti per uno...

Abbiamo appena terminato un'altra rassegna, che siamo riusciti a completare nonostante la pandemia. Quattro sono state le compagnie che abbiamo ospitato dopo il nostro debutto con "In Nadal di m..."

Abbiamo cominciato con la FiloLevico con "Basta parlar male dele d'one", in cui due uomini si sono visti intrappolati nelle vesti di due donne e hanno dovuto affrontare la vita con occhi diversi.

Abbiamo proseguito il viaggio in teatro assieme a La Logeta di Gardolo con "En diaol per cavel" che ci ha raccontato le vite, i petegolezzi e gli equivoci all'interno di un salone di bellezza.

A marzo gli attori della filodrammatica di Sopramonte (G'ho 'na fiola bellissima) ci hanno fatto ridere con le storie e le complicazioni relazionali all'interno di un'azienda familiare di pompe funebri.

Purtroppo la compagnia La Sportiva di Denno non ha potuto concludere la nostra rassegna, ma siamo riusciti a offrire lo stesso una serata spensierata grazie ai nostri amici della FiloBastia di Preore con "L'idraulico giapponese", che ci hanno dimostrato come un padre di famiglia, profondamente appassionato della cultura nipponica, riesca ad accettare il fidanzato della figlia, nonostante quest'ultimo sia tradizionalmente italiano e non conosca minimamente le tradizioni giapponesi.

Ci teniamo a ringraziare tutte le filodrammatiche che hanno permesso di realizzare la nostra rassegna. Il mondo teatrale in Trentino indossa la tipica veste dell'associazionismo, ossia l'obiettivo comune di un gruppo di persone che mettono a disposizione il proprio tempo, le capacità e le personalità per realizzare qualcosa assieme, in modo totalmente gratuito, ma con tenacia, volontà e gioia di stare insieme. Tutto ciò si può sintetizzare in un'unica parola: **collaborazione**.

"In Nadal di m..."





La Filobastia in "Idraulico giappones"

Collaborazione che si evince a diversi livelli: partendo da quelli più piccoli e di diretto contatto come la collaborazione tra i singoli componenti di un gruppo, crescendo poi tramite la collaborazione tra più filodrammatiche, per arrivare infine a livelli più alti di collaborazione anche con altre realtà che esulano dal teatro.

Proprio per questo motivo ci teniamo particolarmente a ringraziare le persone che ci hanno aiutato in biglietteria e nell'organizzazione di ogni singola serata. Ringraziamo i Vigili del fuoco che hanno prestato servizio ad ogni evento, aiutandoci al controllo dei protocolli da seguire necessari per la pandemia, oltre che all'incolumità delle persone presenti in teatro. Ringraziamo l'Amministrazione comunale che ogni anno ci sostiene nella nostra attività e ha partecipato con interesse ai nostri incontri teatrali e non solo. Infatti quest'anno abbiamo collaborato anche con il Centro Studi Judicaria che ha presentato il suo periodico primaverile, nel quale ha inserito un dossier specifico sulla storia della nostra filodrammatica.

Collaborazione quindi è la parola chiave per la nostra realtà: è il sangue che circola nella vena dell'associazionismo. È il pilastro portante per la nostra attività, perché in teatro non si accende nemmeno la più piccola luce senza l'aiuto di qualcuno.

La collaborazione con la FiloBastia di Preore esiste da diversi anni: infatti scegliamo sempre insieme le date delle nostre rassegne per evitare di accavallare due spettacoli nella stessa serata, facciamo pubblicità reciproca e quest'anno abbiamo avuto modo di collaborare anche proprio con i nostri spettacoli.

Infatti, a causa della pandemia, sono saltate commedie previste in cartellone; per evitare che le date andassero scoperte, abbiamo sostituito lo spettacolo previsto con gli amici di Preore. La stessa cosa è capitata a loro e noi di Giustino abbiamo portato in scena il nostro "In Nadal di m..." all'interno della rassegna di Preore. Questa rassegna è anche un concorso, infatti a ogni spettacolo in scena a Preore c'è una votazione. La nostra commedia ha vinto il primo premio: il pubblico ha gradito il nostro spettacolo rispetto ad altre compagnie rinomate in Trentino e ci ha premiati di nuovo; infatti avevamo già vinto il primo premio con la commedia "N gran ribaltun" nel 2017.

Per concludere, vi salutiamo citando Aldo, Giovanni e Giacomo:

*"No, non disturbatevi, restate sulla sedia
signori mi presento, sono la Commedia;
non son fatto di ossa, ma di atti
che vi lascino rimborsati o soddisfatti;
il mio cuore è chiamato trama,
gente che si odia e che si ama.
Cosa aggiungere potrebbe un narratore
a quanto già narrato dall'attore?
A me non resta altro che sparire
fare un bell'inchino e poi svanire"*

Per ora il sipario si chiude, ma siamo pronti a rialzarlo il prossimo autunno con novità per la stagione 2022/2023 durante la quale la nostra filodrammatica compirà 120 anni. Per questo ribadiamo l'invito a venire in teatro: siamo sempre in cerca di persone che vogliono prestare le proprie energie e personalità, nessuno è escluso!

Viva il teatro! Viva la commedia!

a cura di Casa Vite Intrecciate

Casa Vite Intrecciate, gli ultimi mesi

Cosa è successo in questi ultimi mesi a casa Vite Intrecciate, la casa famiglia gestita dall'Operazione Mato Grosso a Giustino?

Vediamo da vicino le due principali iniziative che si sono susseguite:

A spasso tra le parole

Marzo mese del libro

Nella tettoia adiacente alla stalla abbiamo allestito un vero e proprio mercatino di libri usati, divisi per genere e catalogati per autore. Il tutto, incastonato in un'ambientazione molto suggestiva, tra balle di fieno, vecchi

cassettoni in legno e scaffali ricavati da cassette e bancali. Non poteva poi mancare *l'area bimbi*, uno spazio ritagliato tra lenzuola, come fosse il tendone di un circo, con materassoni dove entrare scalzi e lasciar volare la fantasia: storie magiche, gnomi e folletti, viaggi nel tempo e un grande telo bianco da riempire con i colori. Le offerte raccolte sono state destinate a sostegno dei progetti sociali dell'Operazione Mato Grosso in Sud America.

A completare l'iniziativa, sono stati proposti tre incontri domenicali: il primo dedicato ai bambini con le letture animate a cura della maestra Evelyn, l'altro, presentazione del libro "La farfalla avvelenata: il Trentino che non ti aspetti", incontro con l'autore e giornalista Andrea Tomasi, moderato da Sergio Deromedis, sul tema degli scandali ambientali nel nostro Trentino e le possibili soluzioni. A conclusione, presentazione del libro "Carcere: l'alternativa è possibile", incontro con l'autore Giorgio Pieri, responsabile nazionale progetto Cec (Comunità Educatrice con i Carcerati) e testimonianze di carcerati. Il *mese del libro* è nato con molti intenti e desideri, primo fra tutti quello di tornare a mettere il naso fuori di casa, ad incontrarsi, a dialogare, a conoscere, a scoprire mondi e modi nuovi, a ricominciare, a continuare a costruire, soprattutto in questo momento storico dove sembra prendere il sopravvento solo la distruzione. Che il ritorno ai libri, alla loro magia fatta di emozioni, e che gli incontri in cui si parlerà di scelte, di vittorie e di sconfitte, di coraggio, di solidarietà, possano essere anche per noi motivo di rinascita e di impegno concreto nella costruzione di una società migliore.

Se fosse tuo figlio

Via Crucis con testimonianze di cuori aperti

In dodici parrocchie dislocate in varie parti del Trentino abbiamo proposta la via Crucis ideata dai giovani di casa Vite Intrecciate. Una raccolta di sette testimonianze molto preziose, storie di vita, esperienze dolo-





rose, disperate, racconti di paura e di speranza, di morte e di rinascita. Abbiamo conosciuto Marta, mamma adottiva, Suor Eugenia presidente dell'Associazione "No more slave - Non più schiave" a fianco delle vittime della tratta, Elena mamma di Giovanni bimbo di tre anni morto di leucemia, Danso giovane gambiano accolto da don Roberto Malgesini, Pino babbo di una casa famiglia, Cristina volontaria dell'Operazione Mato Grosso in un orfanotrofio in Perù, Pietro Bartolo medico di Lampedusa.

Eccone lo stralcio introduttivo:

Due milaventidue anni fa. Gerusalemme. Monte Calvario. Un gruppo di curiosi assiste ad uno spettacolo sconcertante: un tale viene caricato di una croce pesante e fatto salire a spinte e percosse verso la cima della montagna, dove sarà crocifisso. Alcuni ridono, altri chiacchierano tra loro, altri ancora si allontanano annoiati. C'è anche una donna. La si distingue tra le altre per il suo sguardo: dolcissimo e sconvolto. Non lo distoglie mai dal tale con la croce, lo guarda fisso negli occhi, sempre. Eppure il dolore la sta lacerando, ma lei non arretra. La donna è sempre lì che assiste, ferma, come pietrificata, straziata, immobile. Il tale sulla croce è suo figlio. Può una madre che vede suo figlio soffrire in quel modo e rimanere ferma, non fuggire, non svenire, non urlare, ma restare lì a guardare? Ebbene sì, rimane perché spera che voltandosi, lui la veda, e veda che almeno lei non l'ha abbandonato. Certo, le costa cento anni di vita. Ed è vecchia infatti Maria sul Golgota, molto vecchia, distrutta da un dolore mai provato. Eppure è presente.

E noi? Noi come siamo di fronte al dolore e alle

sofferenze degli altri? Siamo spettatori annoiati, giudici lapidari o volgiamo lo sguardo altrove? Eppure quel viso di donna non riesco a togliermelo dalla testa. Quello sguardo così disperatamente pieno di tenerezza, quelle mani ferme che per l'ultima volta accarezzano con una tale dolcezza il corpo lacerato di quel figlio, mi rapiscono. E penso: quanti Cristi sulla croce anche oggi... e quante madri lontane che non possono consolare i loro figli. Abbasso lo sguardo pensierosa e sento una voce "E se toccasse a te, oggi, metterti al fianco di questo Cristo e farti carico della sua croce? E se fosse tuo figlio?"

Concludendo, vorremmo lanciare a tutti i giovani dai 16 anni una proposta per i mesi estivi. Accendi la tua estate con i campi di lavoro a sostegno dei più poveri del Sud America. Vivi una settimana di condivisione con altri giovani, condita di lavori, riflessioni, canti, serate, amicizia, impegno ed entusiasmo. Se sei interessato, contattaci. Rinnoviamo come sempre l'invito a chiunque di passare a trovarci, anche solo per fare due chiacchiere, per curiosare le nostre attività, per sentirci parte della stessa comunità, per sentirci meno soli e per costruire insieme un mondo più giusto.

Non esitare a chiamarci:
i nostri recapiti telefonici sono
346 2211180 e 342 5081021

In viaggio col Trial Club Val Rendena

In questo numero, come Trial Club Val Rendena, vogliamo raccontarvi non solo le nostre iniziative sul territorio, ma allargare gli orizzonti e portarvi con noi, a spasso nel Nord Italia.

Da quando si è formata la nostra associazione, abbiamo sempre cercato di guardarci intorno e di capire come il trial viene praticato e promosso al di fuori del Trentino. Non solo abbiamo voluto comprendere ciò che ci circonda ma, anno dopo anno, ci siamo messi in gioco in prima persona e abbiamo così partecipato a sempre più numerose mulatrial che vengono organizzate più o meno vicine a noi.

Dopo le festività natalizie, quando i nostri territori sono ricoperti di neve e le moto dovrebbero rimanere in garage, noi ci prepariamo per partecipare alla prima mulatrial presente sul territorio nazionale. Il Moto-club Albenga infatti, propone a fine gennaio una mulatrial "a volo di gabbiano" sui percorsi dei comuni di Albenga, Alassio e Andora nella Provincia di Savona, affacciati sull'isola Gallinara dove nidificano i gabbiani reali, in una delle colonie più grandi del mar Ligure. Proprio per questo viene denominata "Mulatrial del Mare". Una manifestazione ancora più sentita negli ultimi anni, poiché viene organizzata nel ricordo di Giorgio, un amico purtroppo scomparso nel crollo

del Ponte Morandi. Un'occasione per ritrovarsi, stare insieme, anche tra trialisti europei, visto che ci sono partecipanti dal Lussemburgo, dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera e raccontarsi la giornata appena trascorsa in attesa di prossime uscite. Mulatrial non è solamente sinonimo di motori e fatica ma permette anche di arricchirsi sia sotto l'aspetto culturale, potendo conoscere un territorio diverso dal nostro, ma anche nell'aspetto gastronomico. Ad ogni manifestazione infatti ci viene donato un pacco gara contenente dei prodotti locali che ci permettono di conoscere anche l'aspetto culinario della regione che ci ospita.

E rimanendo sul territorio ligure ma scoprendone un'altra morfologia, vi vogliamo raccontare dell'ardesia. L'ardesia sappiamo essere una pietra nera utilizzata da innumerevoli generazioni per costruire di tutto: dalle case ai soprammobili, fino alle lavagne. Credo che non si finirebbe mai di scoprire qualcosa su questa pietra, sul territorio che la produce, sulla fatica dei suoi lavoratori per estrarla dalle viscere della terra e sulla sua presenza nell'ambiente. I ragazzi della valle creata dal Torrente Lavagna, la val Fontana-buona in provincia di Genova, lo sanno da moltissimo tempo; l'ardesia la vivono nel loro dna, conoscono ogni angolo nascosto del territorio, vivono i muretti a secco e i gradini delle mulattiere, riscoprendoli nei ricordi che emergono dalla memoria dei loro ge-

Multitrial del Mare - Albenga



nitori o dei parenti più anziani. Così gli amici del MotoClub della Superba hanno pensato che il loro territorio fosse importante farlo vedere, dividerlo realmente con una “mulatrial sui sentieri dell'ardesia” allo scopo di far immaginare e provare parte di quella fatica che i loro avi sentivano nel percorrere quella ragnatela di tracciati sparsi nelle loro montagne. E nel mese di maggio ci riescono sempre! Ci propongono un giro notevole, tecnicamente sempre fattibile ma caratterizzato dalla presenza dell'ardesia bagnata in modo tale da capire che ogni movimento sbagliato del corpo e della moto lo avremmo accusato da subito. Il territorio con i suoi crinali poi si apre e ci mostra il panorama sul mar Ligure, la fatica si è praticamente smorzata quando, ai piedi del Monte Caucaso, da una parte le montagne ti invitano a salire ancora e mostrano le miniere dell'ardesia e dall'altra la valle si schiude verso il luccichio del mare che circonda il Monte di Portofino.

Ma ci spingiamo anche in altre regioni, precisamente in Emilia Romagna, dove nel mese di maggio partecipiamo al “Trialfest” a Rocca di Roffeno, una frazione del Comune di Castel D'Aiano (Bologna), deliziosamente incastonata nel verde dei boschi dell'Appennino Emiliano. Qui il gruppo trial locale, in collaborazione con la Pro Loco del paese, esalta il trial con un giro di due giorni sfruttando la rete sentieristica, periodicamente pulita dai motoalpinisti, tra la fitta vegetazione del posto. La vegetazione infatti è una grande protagonista del trialfest, ci sono alberi di altezza tale da sembrare delle sequoie del Canada e anche grotte, come la lastra del Diavolo, che ricordano il fondo del mare, quando le acque invadevano queste valli sperdute. Ed al termine della fatica, anche qui la Pro Loco ci ha deliziato con prodotti tipici: gnocco fritto ed affettati per tutti!

Diversi sono gli appuntamenti che ci vedono iscritti, come la Mulatrial Cros de l'Alp e la Mulatrial retica, entrambe in provincia di Sondrio, la mulatrial di Varazze, la Mulatrial Alta Val Dragone e Dolo a Piandelagotti (Modena), e molte altre.

In ogni manifestazione abbiamo potuto confrontarci e conoscere appassionati di trial italiani e non solo, persone che con il passare degli anni sono diventati degli amici e con i quali ci diamo appuntamento alla mulatrial successiva e, perché no, alla nostra: alla Mountain Trial Dolomitica che quest'anno giungerà alla sua quarta edizione. Siamo orgogliosi di promuovere la nostra manifestazione quando incontriamo “colleghi” trialisti poiché riceviamo sempre delle parole entusiasmanti. Chi vi ha partecipato ne rimane ogni anno più entusiasta, sia per l'ac-



Multitrial del Mare - Albenga



Multitrial Retica - Buglio in Monte (SO)

coglienza sia per gli spettacolari panorami che le nostre Dolomiti regalano! Ogni territorio, ogni posto che abbiamo conosciuto ci ha ospitato con amicizia e ci ha permesso di avvicinarsi alle loro particolarità perciò ci sentiamo in dovere di restituire questa accoglienza a chi verrà a trovarci. Abbiamo un patrimonio importante e, seppur con delle piccole azioni, vogliamo anche noi contribuire alla sua promozione.

Proprio per questo motivo abbiamo prontamente aderito all'iniziativa che Amministrazione Comunale e Pro Loco ci hanno proposto per domenica 15 maggio, la Sarca tutta nuda. Un momento di incontro e di solidarietà verso l'ambiente che ha visto la nostra associazione, assieme ai Vigili Volontari del Fuoco di Giustino e Massimeno, prendersi cura della parte alta del paese e in particolare dell'affluente del Sarca, il Rio Flanginech, e di altri sentieri che attraversano ruscelli o rigagnoli d'acqua. Le famiglie si sono dedicate alla rimozione dell'immondizia lungo la passeggiata del Sarca mentre noi trialisti, con attrezzatura più impegnativa, ci siamo occupati della pulizia di sentieri, dello sgombero da piante cadute durante l'inverno e della rimozione di ostacoli naturali dai ruscelli in modo da rendere più sicure e decorose anche le passeggiate più nascoste, le zone di bosco e le parti meno visibili del nostro paese ma anch'esse da valorizzare.

di Marco A. Rosa

Con mappa e bussola alla scoperta del territorio

In un mondo frenetico, contraddistinto da tanta tecnologia, vi è ancora bisogno di immergersi con semplicità alla scoperta di un territorio. Con l'inizio della primavera 2022, tra le attività sportive a Giustino, ha fatto capolino per la prima volta l'orienteeering.

Si tratta di un'attività sportiva per tutti e per tutte le età. Non è una banale caccia al tesoro, ma un modo diverso per muoversi in un territorio. Può essere anche non molto ampio.

Grazie ad una precisa mappa topografica e con l'ausilio di una bussola, il partecipante è invitato a raggiungere dei punti di controllo (corrispondenti nella realtà a dei segnali bianco-arancioni, detti lanterne), per testimoniare il proprio passaggio è necessario effettuare la "punzonatura" sul proprio testimone – cartellino di gara.

Oltre alle gambe, in questo sport, è fondamentale l'intelletto. Si è chiamati ad ideare una strategia per raggiungere i punti di controllo, osservare la realtà. Un'attività educativa: aiuta a migliorare la precisione, a prendere coscienza dei propri limiti, a muoversi in un ambiente, a stare all'aria aperta, a rispettare la natura ed il territorio.

In Val Rendena, questo sport è stato introdotto alla fine degli anni '70 da parte del professor Davide Montanari (all'epoca docente di educazione artistica alla scuola media di Pinzolo), che aveva conosciuto Vladimir Pacl, il padre fondatore dell'orienteeering in Italia. Grazie ad un incontro tra i due, nel castagneto di Carisolo, era così nata un'amicizia significativa. Tra il 1980 e il 1982 la prima società orientistica in attività era l'Orienteeering Val Rendena, con presidente Mario Pedretti. Alla fine degli anni '80, l'Unione Sportiva Virtus Giudicariense, con responsabile sezione orienteeering il professor Fabio Simoni (di Preore), promuoveva una mappa di sci

orientamento nella Val Brenta. Iniziava poi il vivace operato di Ugo Caola, che con lo Sci Club Crossski di Pinzolo, nella seconda metà degli anni novanta si dedicava a proporre l'orienteeering con manifestazioni di livello regionale e addirittura nazionale, sia con la corsa orientamento che con lo sci orientamento.

Nella seconda metà dei primi anni duemila, chi scrive – grazie ad Ugo Caola – entrava in contatto con Lorenzo Mosca ed Arturo Povinelli. Con l'aiuto della Pro Loco Carisolo, prendeva il via una buona attività di orienteeering promozionale. Da ricordare l'impegno del maestro Claudio Cominotti, che aveva voluto fortemente l'orienteeering tra le attività scolastiche. L'Unione Sportiva Carisolo dal 2007 al 2015, con un settore orienteeering con responsabile Lorenzo Mosca, aveva messo impegno per far realizzare mappe di orienteeering a Carisolo paese, nel castagneto vicino, poi Pinzolo e la piana di Caderzone, pure una mappa nella Val Nambrone e anche a Madonna di Campiglio. Da non dimenticare l'impegno anche di Gianluca Leone (oggi don) tra il 2012 e il 2019, diverse le iniziative di orienteeering da lui promosse anche nel Gruppo Scout Agesci Pinzolo 1, nella Sat Pinzolo e anche in altre realtà sociali e oratori della Val Rendena.

Da menzionare, tra il 2006 e il 2010, anche l'impegno di un'altra società: la Val Rendena Orienteeering, con sede a Spiazzo e presieduta da Daniela Chesi. Sono state svolte alcune manifestazioni regionali a Spiazzo, una a Villa Rendena: venivano realizzate delle mappe di tali località e dell'ambiente naturale attorno.

Ritornando all'oggi, il Comune di Giustino fin dall'autunno 2021 ha accolto l'idea di far realizzare delle mappe per orienteeering di Giustino e dintorni, in modo particolare della zona sportiva e dell'area vicino alla Sarca.

Con il coinvolgimento della Pro Loco Giustino, è stato possibile affidare incarico di realizzazione della mappa al preciso cartografo Samuele Curzio, classe 1994, della Polisportiva G. Masi di Casalecchio di Reno, una delle società più rinomate a livello federale nel mondo orientistico italiano.

Grazie alle docenti di scienze motorie Monia Beltrami, Marcella Stefani e Barbara Bonapace, da metà marzo ad inizio aprile 2022 l'orienteeing è stato proposto tramite un progetto alle classi prime e seconde delle scuole medie di Pinzolo, Spiazzo e Madonna di Campiglio.

Le classi della scuola media di Pinzolo hanno avuto la possibilità di fare pratica di orienteeing nella zona sportiva di Giustino alla fine di marzo 2022. Con esercizi base e altri a coppie, è stato possibile far muovere i primi passi nello sport orienteeing. Si è riscontrato un buon entusiasmo, tanto che il venerdì 8 aprile scorso si è organizzata la Fase d'Istituto dei Campionati Studenteschi di orienteeing nella zona sportiva di Giustino e nei suoi dintorni. Quasi una cinquantina le ragazze e i ragazzi provenienti dalle tre scuole medie della Valle, che si sono cimentati in una vera e propria gara di orienteeing con partenza a cronometro e a sequenza obbligatoria.

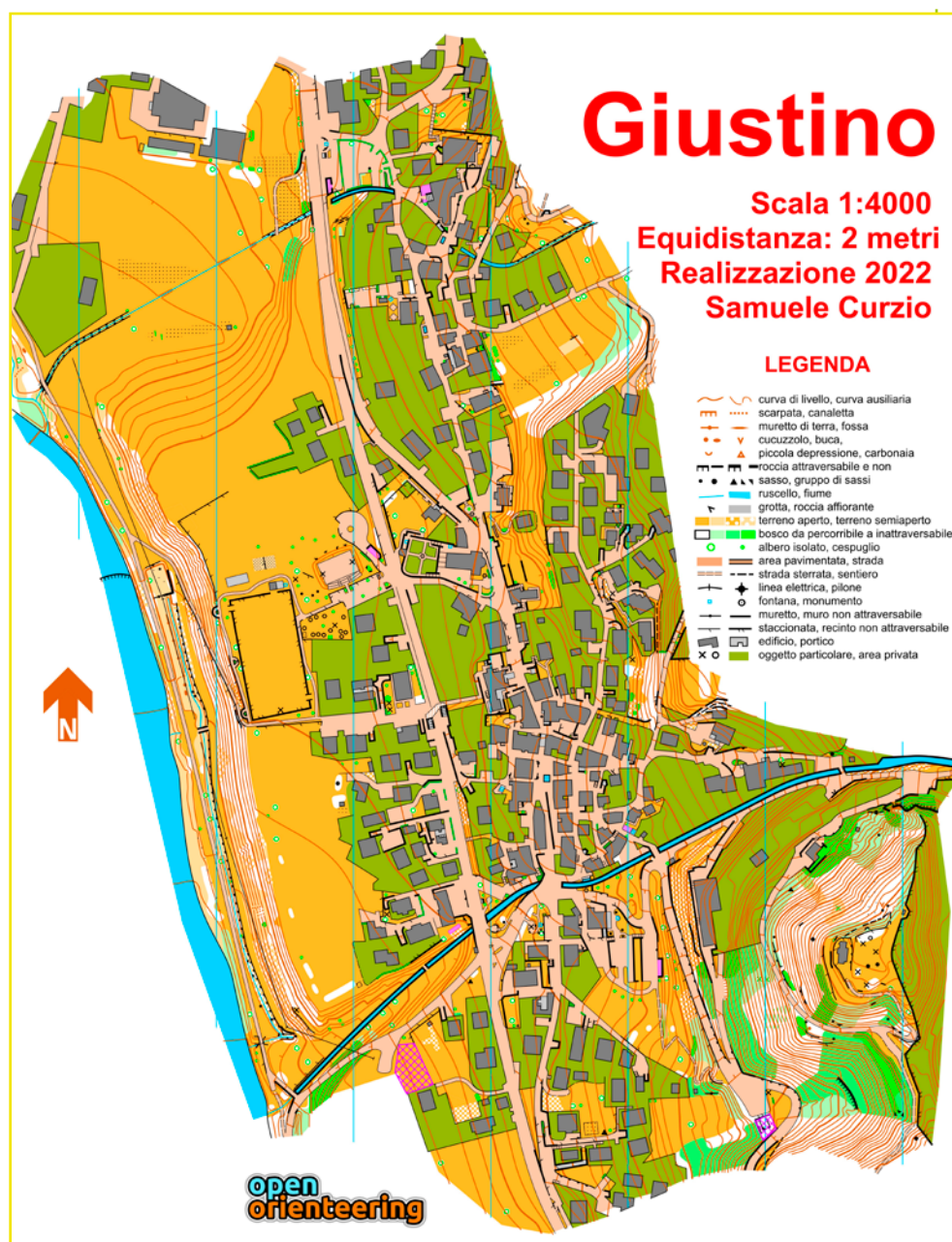
Il clima di amicizia e il tempo clemente, hanno contribuito a rendere festoso il pomeriggio organizzato dalle docenti di scienze motorie, che hanno potuto contare sulla collaborazione anche della maestra Eleonora Pellizzari e di altri docenti dell'Istituto Comprensivo Val Rendena. Al termine della gara scolastica, sono stati consegnati degli attestati di merito ai primi tre classificati di ogni categoria. Nell'occasione, è intervenuto anche Lorenzo Mosca, che tanto ha compiuto per la promozione dell'orienteeing della Val Rendena. Ha ricordato ai giovani, l'importanza di stare all'aria aperta, in mezzo alla natura, di apprezzarla e anche di averne cura.

L'orienteeing a Giustino ha

quindi esordito. Non mancheranno altre future iniziative, sia nel mondo scolastico ma anche per la comunità tutta.

Un'altra fase del progetto voluto da Comune e Pro Loco, prevederà nei mesi prossimi la realizzazione di una mappa topografica precisa, per un uso turistico ed escursionistico, del territorio comunale di Giustino.

Un ringraziamento sentito all'Amministrazione Comunale di Giustino e alla Pro Loco di Giustino, nella speranza di poter sviluppare l'orienteeing come sport e servizio sociale, in grado di essere di aiuto a far (ri)scoprire il territorio, a paesani e valligiani, ma anche ospiti.



a cura della redazione

Ravelli, un “Buiat adottivo”



Solitamente, a questo punto del nostro bollettino comunale, si trovava un'intervista a qualche nostro paesano che ha deciso, spesso per scelte lavorative, di lasciare Giustino per stabilirsi in altre zone d'Italia o addirittura all'estero.

Con questo numero abbiamo deciso di fare una sorta di “cambio di rotta” e intervistare anche coloro che hanno deciso di prendere nel nostro paese la residenza.

Osservando la popolazione di Giustino, abbiamo notato che molti sono i giovani e gli anziani che, negli anni, hanno scelto di trascorrere qui parte della loro vita e crescere la propria famiglia. Ciò ci ha incuriosito ed abbiamo così voluto dar spazio anche alle loro storie, alle loro motivazioni.

Il primo signore che abbiamo intervistato è Severino Ravelli.

Signor Ravelli, si vuol presentare ai nostri lettori?

Sono Severino Ravelli, nato a Soncino (provincia di Cremona) il 15 aprile 1940 e, dopo gli obblighi scolastici, ho conseguito la laurea in scienze politiche presso l'Università Cattolica di Milano. Durante gli studi ho collaborato con l'oratorio di Soncino per l'attività sportiva, ma anche culturale, rivolta ai giovani, organizzando tornei estivi di calcio, cinema estivo all'aperto, cineforum e vacanze in montagna. Ho svolto poi il servizio militare presso l'Ospedale militare di Baggio di Milano. Sposato con due figlie, mi sono trasferito a Brescia a seguito della vincita di un concorso pubblico, svolgendo ruoli fino a primo dirigente riguardo alla contabilità pubblica. A Brescia ho iniziato a collaborare con il Centro Sportivo Italiano che gestiva 35mila tesserati: nel Csi sono stato eletto prima consigliere e poi vicepresidente, oltre ad essere nominato consigliere regionale. Raggiunta la pensione, ho continuato a svolgere attività di volontariato presso la sede interprovinciale del Centro Servizi Volontariato di Brescia dedicandomi in particolare all'organizzazione di corsi di formazione dei

componenti delle varie associazioni. Avendo tempo libero e voglia di fare, soprattutto di rimanere in mezzo ai giovani, sono entrato a far parte della gestione di un istituto tecnico professionale gestito dalla Regione Lombardia. L'istituto, con oltre 1200 allievi, svolge principalmente attività didattica di inserimento di ragazzi stranieri. Nell'istituto ho ricoperto la carica di consigliere nel consiglio di amministrazione e poi di presidente. Il mio impegno con il Csv è continuato fino all'arrivo della pandemia da Covid-19 che ha bruscamente segnato la fine di quella bella e significativa esperienza.

Come ha conosciuto Giustino?

Ho conosciuto Giustino grazie ad un amico che mi ha ospitato per un soggiorno dato che disponeva di una seconda casa.

Come mai l'ha scelto ed ha deciso di rimanervi?

L'ambiente mi ha coinvolto a tal punto che ho deciso di acquistare nel 2000 anche io una casa e nel 2012 ho preso la residenza, pur mantenendo legami di amicizia e affetto con Brescia. Mi ha spinto a scegliere la montagna perché da sempre amo l'ambiente montano che mi regala momenti di serenità con i suoi colori, la sua aria, i suoi silenzi. Dopo anni di vita caotica e frenetica della città ho sentito quindi il bisogno di rifugiarmi in questo ambiente dove è possibile ritrovare un po' anche se stessi. La scelta di Giustino ha quindi rappresentato tutto questo e la sua atmosfera tranquilla, forse di altri tempi, il suo territorio a dimensione umana fanno tanto bene allo spirito.

Sente di far parte della vita di paese?

Sì, sento di far parte della vita di paese. Conosco molte persone e mi piace fermarmi a chiacchierare con loro sia di ciò che offre Giustino sia di ciò che potrebbe essere migliorato, facendo riferimento alle mie esperienze passate. Credendo molto nel volontariato mi sono avvicinato alle realtà presen-

ti in paese, le ho conosciute ed ho deciso di diventare socio sia della Pro Loco di Giustino sia della Società dilettantistica Filodrammatica di Giustino. Partecipo con coinvolgimento alle assemblee dei soci di entrambe le associazioni, ponendo domande ed interessandomi rispetto alle manifestazioni che vengono proposte e cercando di dare dei suggerimenti. Non mi perdo gli spettacoli che vengono proposti presso il teatro comunale durante la rassegna della Filodrammatica di Giustino.

Quali aspetti positivi trova nel nostro paese?

Trovo positive soprattutto le persone che convintamente si dedicano al lavoro ed al volontariato e che considerano la famiglia nucleo principale della comunità; persone che non temono il cambiamento. Inoltre, come raccontato poco fa, trovo positiva e rigenerante l'atmosfera del paese, la possibi-

tà di essere così vicino alla natura e di goderne ogni volta che se ne ha piacere.

Quali invece gli aspetti migliorabili?

Si può migliorare l'attenzione verso i giovani e verso i "non giovani". Per i giovani sarebbe occasione di incontro poter sfruttare al meglio le ottime strutture sportive all'aperto di cui il comune dispone magari ospitando, nella fase preparatoria, società sportive della Valle promuovendo la circolarità dell'uso dei campi sportivi. Per i "meno giovani" si potrebbe valutare la possibilità di attivare una sala cinematografica presso il teatro, costi e disponibilità della società filodrammatica permettendo, con proiezioni periodiche tipo "cineforum". Inoltre, vista la collocazione della sede Pro Loco presso Casa Diomira, si potrebbe delegare tale associazione all'organizzazione di momenti di aggregazione ricreativa e culturale per i più anziani, visto che la Pro Loco dispone di organizzazione e di risorse umane di qualità.

Vista su Giustino



Cento anni e... sentirle!

Il 12 marzo 2022 a mezzogiorno, le campane di Giustino hanno suonato a festa.

Nelle case, nelle strade, al bar molti si sono chiesti cosa stesse succedendo, quale festività o ricorrenza scandisse quel suono. Ma per rispondere a questo interrogativo dobbiamo tornare indietro nel tempo, al lontano 1922.

Ma partiamo dall'ancora più lontano 1868 a narrare la storia delle nostre campane.

In quell'anno, quarantacinque capofamiglia scrissero e sollecitarono in Municipio affinché si decidesse di sostituire l'antico impianto campanario con cinque nuove campane. Arrivato da Crema, il nuovo concerto fu consegnato il 2 settembre 1868 e disposto nel piazzale di fronte alla chiesa, in attesa del consueto battesimo. Avvenimento di par-



ticolare importanza a Giustino, come in altri piccoli centri tanto che, molti abitanti, fecero a gara per poter esserne i padrini. Per l'occasione venne indetta una pubblica asta che ebbe i seguenti risultati: padrino della campana maggiore fu Antonio Masè "Rock", che offrì 22 fiorini e 50 soldi; della seconda Giovanni Frizzi con 16 fiorini e 90; della terza Pietro Maestranzi "Pissata" con 13 fiorini; della quarta Giovanni Masè con 9 fiorini e 50 soldi ed infine dell'ultima fu Nicolò Tisi che offrì 20 fiorini. Contemporaneamente sorse l'esigenza di costruire un'incastellatura adatta al nuovo campanile ed alle nuove campane; lavori che terminarono il 10 ottobre 1868. Di tanto lavoro e compiacimento non tenne conto il governo austriaco poiché nel 1917 requisì le cinque campane per farne cannoni. Privata così del proprio concerto, la parrocchia di Giustino ripiegò sulla campana vecchia di Massimeno che venne trasportata sul campanile di Giustino per restarvi fino al 1922 quando, con l'intervento del governo italiano e per interessamento del Comune e del parroco don Giovanni Barattella, fu sostituita. Il 25 febbraio 1922 giunsero a Giustino le nuove campane che furono benedette il giorno 12 marzo 1922; precisamente cento anni fa!

Per ricordare questo avvenimento, per far tornare alla mente queste campane pronte a suonare per la prima volta per eventi gioiosi o dolorosi, sicurezze o pericoli o per scandire semplicemente il trascorrere del tempo, ecco che Luca Viviani, in accordo con don Flavio, ha pensato di farle suonare per tre minuti, a festa, nel giorno del centenario della loro benedizione.

Ora suonare le campane non è un'azione fi-

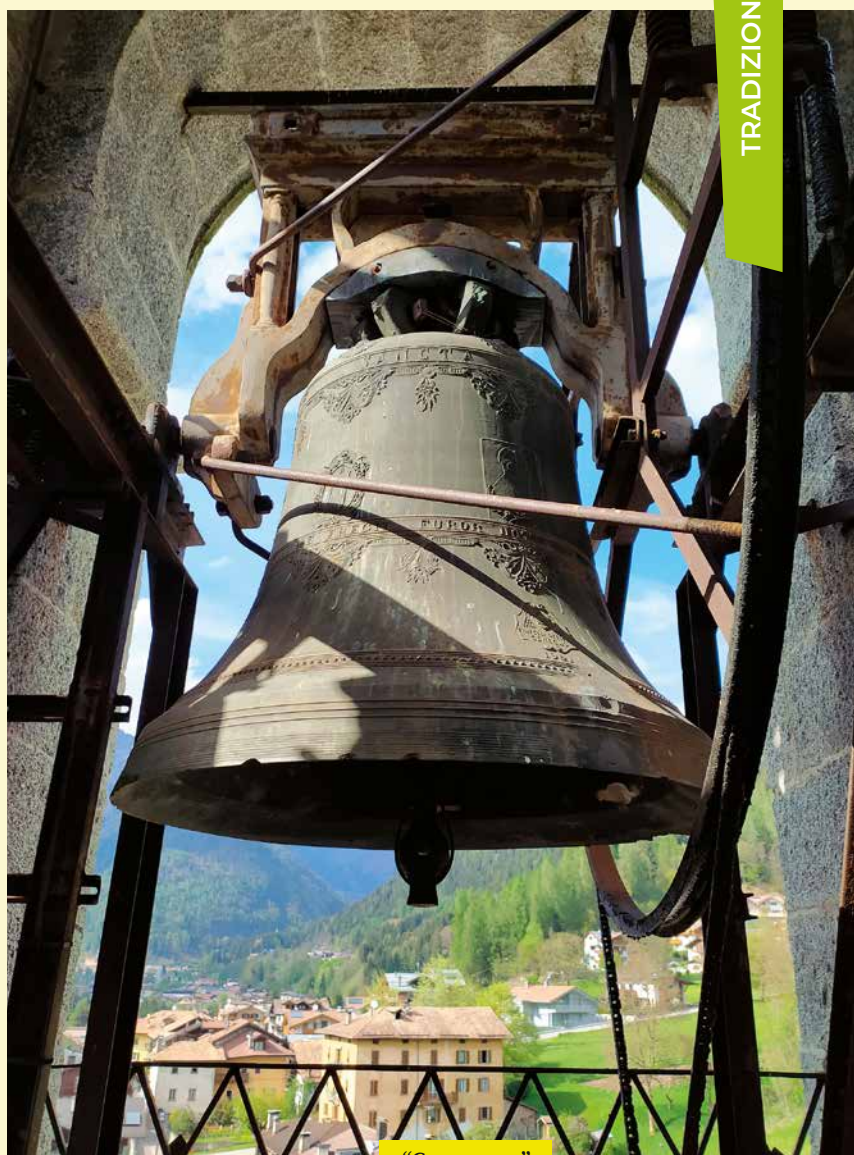


Battesimo della campana "terza" dopo il suo rifacimento con i padrini della famiglia Cozzini: Celestino, Emma, Livia e Emma

sicamente faticosa, come poteva essere anni fa; al giorno d'oggi tutto è molto più tecnologico e digitale ma servono comunque preparazione e curiosità per conoscere e trasmettere il linguaggio delle campane. Sicuramente i più anziani della nostra comunità sapranno riconoscere il significato dei diversi battiti delle campane ma i più non ne conoscono il reale senso.

Ne è un esempio il rintocco che precede la suonata da morto per annunciare alla popolazione la perdita di un compaesano: le campane cominciano a suonare come durante il battere delle ore, i cosiddetti zoc e, se si pone attenzione, si riesce a riconoscere se è venuta a mancare una donna (due zoc), un uomo (3 zoc), il parroco o comunque un sacerdote che svolge servizio fuori parrocchia ma originario di Giustino (6 zoc), il Vescovo (9 zoc) o il Papa (12 zoc). Al termine di questi rintocchi la prima campana grande (campanun) batte 12 rintocchi per due volte (2 rintocchi più 10 secondi circa di pausa tra un rintocco e l'altro) per una donna mentre 13 battiti per tre volte se l'ultimo saluto è dedicato ad un uomo.

La suonata è diversa nel giorno del funerale poiché, al termine del battere dei zoc e di questi rintocchi alternati a pause, parte la scala funebre formata dal suono di tutte le campane. Per quanto riguarda l'annuncio della perdita di una persona originaria di Giustino ma abitante all'estero, le campane suonano solamente la domenica pomeriggio. Fra le altre funzioni delle campane c'era il "suono a martello" (campana martel) che non proviene da una pratica religiosa ma civile. Il suono a martello accadeva quando c'era pericolo imminente dovuto a calamità come un incendio, crollo, smottamento, e quindi era un'esortazione agli uomini validi di lasciare il lavoro dei campi o le case e raggiungere velocemente la piazza del paese. Il suono a martello aveva una durata lunghissi-



"Campanun"

ma e in effetti finiva solo a risultato raggiunto e vi era un'alternanza tra la campana più grande (campanun) e una più piccola. Questo modo di dire deriva dal fatto che la campana doveva emettere rintocchi rapidi e secchi a brevi intervalli regolari di tempo, come fa il martello del fabbro sull'incudine.

Riscoprire il passato e i suoi suoni, tuffarsi nel passato e conoscere le radici e il patrimonio culturale del nostro paese, favorisce sicuramente lo sviluppo del senso di appartenenza e di identità culturale. Custodisce in noi un mondo che non c'è più: la calma dei tempi andati con i suoi riti, la sua povertà, ma anche la sua allegria.

La quarta e la quinta



Alcune curiosità

● Le campane sono accordate in mi bemolle, quindi mi bemolle, fa, sol, la bemolle, si bemolle; ● le campane pesano rispettivamente: 1104kg, 769kg, 534kg, 438kg, 319kg per un totale di 3164kg; ● il campanile è alto 36 metri.

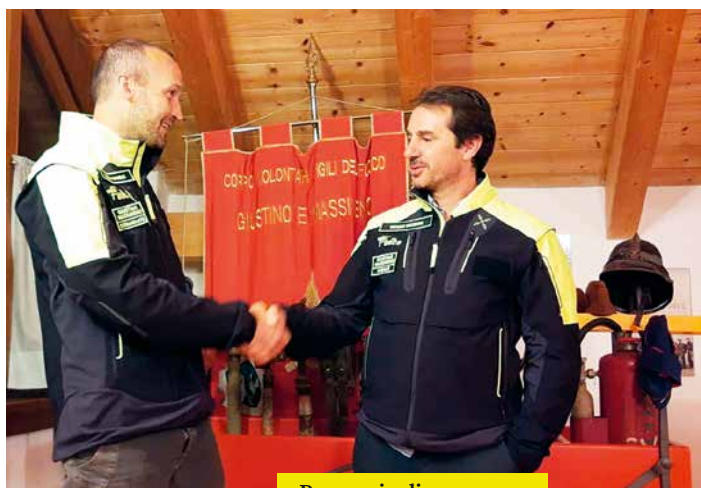
a cura dei Vigili del Fuoco Volontari
Giustino-Massimeno

Vigili del Fuoco al cambio della guardia

Essere volontario significa mettere il proprio tempo e le proprie energie al servizio degli altri, senza alcuna costrizione e senza desiderare nulla in cambio.

Per alcuni, fare volontariato è una scelta di vita, per altri una vocazione, per altri ancora un modo per dare qualcosa, non solo agli altri, ma soprattutto a se stessi. Essere volontario significa non solo lavorare per le persone, ma con le persone, all'interno della propria comunità. Significa mettere a frutto le proprie competenze per migliorare le condizioni di vita dei più vulnerabili, chiunque essi siano, ed essere consapevoli che, anche se ciò che facciamo può sembrarci poco, stiamo facendo la differenza. Nella loro vita come nella nostra. Tutto ciò rappresenta quello che significa per ciascuno dei Vigili volontari del Fuoco di Giustino e Massimeno far parte del corpo. Un gruppo di persone unite, che mette a disposizione il proprio tempo ed energia a favore dell'altro, traendo beneficio dai legami amicali che vanno ad instaurarsi. E proprio martedì 10 maggio, in occasione dell'assemblea, il Corpo dei Vigili Volontari del Fuoco di Giustino e Massimeno ha potuto dimostrare la propria coesione durante il rinnovo del direttivo e dei capisquadra.

Massimo Viviani, comandante in carica, ha scelto di non ricandidarsi per il terzo mandato e di fermarsi a dieci anni di servizio con la massima carica. Dopo numerosi anni



Passaggio di consegne

come comandante e svariati nel ricoprire altri incarichi, ha scelto di rimanere all'interno del Corpo come vigile semplice ma apportando comunque il proprio contributo, essendo stato eletto come segretario. La sua presenza non potrà che essere di supporto al gruppo ed ai nuovi graduati.

Il nuovo comandante, votato all'unanimità dai vigili presenti, è Michele Cozzini, che da dieci anni ricopriva il ruolo di vice-comandante e precedentemente quello di magazziniere. Un cambio al vertice che si può considerare come un amicale passaggio di consegne; un aumento di grado per Michele, che sicuramente sarà capace di ricoprire grazie anche agli insegnamenti di Massimo al quale ha fatto da spalla per i precedenti mandati. A completare i ruoli da graduati ritroviamo come vice-comandante Daniel Terzi, mentre come capi squadra sono stati designati Alessandro Beltrami e Mattia Cozzini. Negli incarichi più "d'ufficio" sono stati nominati come segretario Massimo Viviani, come cassiere Daniel Terzi, mentre come magazziniere Nicola Viviani.

Oltre al momento ufficiale legato alle elezioni dei nuovi graduati, c'è stato spazio anche per un tempo più informale dove l'intero corpo ha voluto ringraziare il comandante uscente per i dieci anni di servizio omaggiandolo del simbolo che maggiormente rappresenta un comandante: l'elmetto di colore bianco.

L'omaggio dei vigili del fuoco al comandante uscente





I nuovi graduati

Il corpo, guidato ora da Michele Cozzini, avrà presto delle nuove leve poiché si sono avvicinati al gruppo dei Vigili del Fuoco due nuovi ragazzi con curiosità, voglia di apprendere e mettersi a disposizione dell'altro. Matteo Viviani e Tobias Pellegrini, in punta di piedi, stanno conoscendo questo nuovo ruolo, gli impegni che comporta, il lavoro che richiede ma anche le soddisfazioni che si possono raccogliere preparandosi così ai prossimi corsi e test che dovranno affrontare per diventare nuovi Vigili del Fuoco di Giustino e Massimeno, a tutti gli effetti.

Un augurio a questi giovani, che possano appassionarsi al mondo dei pompieri ma anche al mondo dell'associazionismo più in generale; un augurio ai nuovi graduati per il lavoro che gli aspetta ed un rinnovato grazie a Massimo, per il suo esser stato comandante con disponibilità, professionalità ed operando per creare un gruppo operativo ed unito!

NUMERI UTILI

Municipio **0465.501074**

Guardia medica **0465.801600**

Ambulatorio medico comunale
ogni medico risponde al proprio cellulare

APT Madonna di Campiglio,
Pinzolo, Val Rendena **0465.501007**

Scuola primaria **0465.503162**

Carabinieri
(Stazione di Carisolo) **0465.501018**

Biblioteca comunale
di Pinzolo **0465.503703**

Ambulatorio
veterinario **0465.500010**

Pro Loco Giustino **379.2562639**

Set Distribuzione
guasti elettricità **800.969888**

Emergenza sanitaria
Pronto soccorso **112**

Pronto interv. Polizia **112**

Pronto interv. Carabinieri **112**

Pronto interv. Vigili del Fuoco **112**

Numero gratuito
anti violenza e stalking **1522**

RICEVIMENTO AMMINISTRATORI

da concordare via mail o contattando gli uffici comunali

Daniele Maestranzi
Sindaco, titolare di tutte le competenze
non assegnate o delegate ad altri
sindaco@comune.giustino.tn.it

Sergio Masè
Vicesindaco, Assessore a lavori pubblici,
acquedotto e fognatura
vicesindaco@comune.giustino.tn.it

Lorenzo Maestranzi
Assessore a patrimonio comunale, decoro
urbano, viabilità interna, cantiere comunale
lorenzo.maestranzi@comune.giustino.tn.it

Roberta Maestranzi
Assessore a cultura,
turismo e politiche sociali
roberta.maestranzi@comune.giustino.tn.it



Periodico semestrale del Comune di Giustino
Anno 7 | numero 1 | giugno 2022
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in a.p. -70%
DCB Trento - Taxe percue